

**COMUNE DI SCANDICCI**  
**(PROVINCIA DI FIRENZE)**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 GIUGNO 2015**  
**INIZIO ORE 16,40**

**Argomento N. 1**

**OGGETTO: Interrogazione del Gruppo Movimento 5 Stelle su Via delle  
Fonti.**

Parla il Presidente Lanini:

<< Allora, buonasera a tutti. Iniziamo con la prima parte della seduta pubblica, quella relativa al question time. C'è una domanda, una interrogazione a risposta orale presentata dal Consigliere Tognetti del Gruppo Movimento 5 Stelle. Invito il Consigliere Tognetti a formulare la propria interrogazione. Prego.

Allora, scusatemi! Stiamo iniziando i lavori del Consiglio, invito il pubblico, che è interessato a partecipare, a prendere posto, oppure ad aspettare fuori dall'aula. Altrimenti non riusciamo a sentire il Consigliere e la risposta dell'Assessore Giorgi. Vice Presidente Fulci, mi scusi, può avvertire le persone, che sono nelle scale, probabilmente non mi hanno sentito. Prego, Consigliere Tognetti, può formulare la sua interrogazione. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Grazie Presidente. Buonasera, buonasera Assessore. L'interrogazione:

VISTO che in data 3 dicembre 2013 è stata protocollata una segnalazione di alcune problematiche relative a via delle Fonti. In data 20 settembre 2014 è stato depositato un accesso agli atti per l'autorizzazione edilizia n. 191 del 13 ottobre 1999.

CHE in data 1° dicembre 2014 è stata depositata presso il Difensore Civico Regionale una segnalazione di una serie di problematiche, che riguardano Via delle Fonti, e che in data 12 gennaio 2015 il Comandante della Polizia Municipale comunica al Difensore Civico di avere effettuato accertamenti richiesti.

SI CHIEDE

un aggiornamento sugli accertamenti per il lamentato reato di omissione o rifiuto di atti d'ufficio.

Un aggiornamento sui lavori di manutenzione oggetto della segnalazione su Via delle Fonti.

Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Tognetti, la parola al Vice Sindaco Giorgi. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Sì, grazie Presidente. Diciamo la comunicazione del 2013 riguardava non tanto la (parola non comprensibile) di ristrutturazioni in Via delle Fonti quanto la realizzazione delle opere di urbanizzazione, che erano legate all'intervento edilizio, che era in costruzione in Via delle Fonti e che si è completato. Rispetto a questa situazione, che si è verificata nella scorsa legislatura, c'è stato appunto un esposto alla procura della Repubblica. La Polizia Municipale, nella figura del Comandante Giuseppe Masturzi, ha fatto tutti gli accertamenti del caso ed ha comunicato quello che doveva comunicare il, vi do anche la data, il 12 gennaio del 2015 alla Procura il fatto che erano stati fatti tutti gli accertamenti del caso. Per ciò che ci risulta al momento, non ci sono novità da parte della Procura rispetto a questa situazione, che è successa nella precedente legislatura. Appena ci saranno novità da questo punto di vista, diciamo, ovviamente informeremo del caso il Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda, diciamo, l'esito dei lavori, ripeto, quelli erano, la problematica riguardava le opere di urbanizzazione dell'intervento. Noi stiamo programmando in Via delle Fonti anche un intervento manutentivo per quanto riguarda tutta la prima parte di Via delle Fonti tra la Via Pisana fino al ponticino, perché l'intervento ha riguardato soprattutto l'allacciamento alla fognatura ed all'impianto idrico dal ponticino fino all'intervento edilizio. Lo stiamo programmando, è stato finanziato con risorse derivante anche dalla convenzione. Noi abbiamo con Terna, rispetto all'intervento fatto sull'elettrodotto, quindi crediamo nel 2015 di poter iniziare i lavori della riqualificazione complessiva di Via delle Fonti che in questo momento è in una condizione oggettivamente indecorosa per il Comune di Scandicci e per la qualità delle aziende che in questo momento stanno in Via delle Fonti e che producono in maniera importante qui nel nostro territorio. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Vice Sindaco Giorgi. No, è una integrazione.>>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Volevo integrare sul fatto che, comunque sia, anche se diciamo i fatti, in realtà, sono precedenti, il 20 settembre quindi diciamo la situazione è rinata

diciamo così a luglio 2014, il 20 settembre, il 19 settembre 2014 ho comunque provveduto ad incontrare personalmente il soggetto che ha scritto quella lettera e quella comunicazione per informarlo rispetto a quella che era la posizione dell'Amministrazione rispetto alle problematiche da lui sollevate. Quindi, da parte di questa Amministrazione e del sottoscritto ha provveduto nei tempi ragionevoli, quindi a settembre, il 19 di settembre di incontrarlo personalmente e di affrontare con lui le problematiche, che stava sollevando nella sua lettera. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Vice Sindaco Giorgi. Consigliere Tognetti, vuole aggiungere qualcosa? No. Grazie mille. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Ringrazio l'Assessore e valuteremo la cosa nel prosieguo del tempo. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie mille Consigliere Tognetti. Allora, i lavori procedono adesso con la seduta pubblica, con la parte ordinaria del Consiglio Comunale, però mi sembra che ancora non ci sia il numero legale. Quindi, propongo di sospenderci per dieci minuti e poi procedere con l'appello, a tra poco. >>

## **Argomento N. 1**

### **OGGETTO: Insediamento della seduta. Designazione degli scrutatori e approvazione dei verbali della seduta del 20 maggio 2015.**

Parla il Presidente Lanini:

<< Buonasera a tutti. Buonasera. Diamo il via ai lavori della seduta del Consiglio Comunale di questo pomeriggio. Invito i Consiglieri a prendere posto e ad inserire la tessera. Invito il pubblico a sedersi.

Possiamo dare la parola al Segretario Generale per l'appello. Prego, Segretario. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Grazie, buonasera. Procediamo all'appello.

A me risultano 20. Sono presenti 20 Consiglieri, la seduta è valida. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie al Segretario. Nomino scrutatori per la seduta di questo pomeriggio io Consiglieri Nozzoli, Graziani e Batistini.

Possiamo, adesso, mettere in votazione il verbale della seduta dell'ultimo Consiglio Comunale quello del 20 di maggio 2015. Prego, di avvertirmi quando la seduta è aperta e quando la seduta è chiusa.

La seduta è aperta. Prego. La votazione, scusate. Possiamo chiudere la votazione.

Presenti al voto 20, astenuti 1, votanti 19, favorevoli 19, il verbale è approvato.

>>

## **Argomento N. 2**

### **OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale.**

Parla il Presidente Lanini:

<< Bene, colleghi Consiglieri, per quanto riguarda le comunicazioni, voglio spendere soltanto pochi minuti del vostro tempo per questa parte del nostro Consiglio Comunale e lo vorrei fare per ricordare la figura del Procuratore Generale della Repubblica, Tindari Baglione, che è scomparso qualche giorno fa e i cui funerali si stanno celebrando proprio in questi minuti.

La figura del Procuratore è una figura nota in tutta Scandicci per il suo ruolo svolto anche in città. Era sempre presente alle nostre iniziative istituzionali, oltre che naturalmente per il ruolo che ha ricoperto nel corso degli anni, per il ruolo importante che ha ricoperto nel corso degli anni. Il Sindaco Fallani è assente in questo momento, proprio per prendere parte ai funerali. Noi non abbiamo potuto farlo ovviamente perché siamo qua convocati nella seduta del Consiglio Comunale, ma naturalmente credo di poter dire, a nome di tutto il Consiglio Comunale, che il cordoglio mio e di ciascuno di voi si unisce a quello del Sindaco e dell'Amministrazione e va alla famiglia del Procuratore. Proporrei di dedicare un minuto di silenzio alla scomparsa di Tindari Baglione.

#### ***Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.***

Grazie colleghi. Io non ho altre comunicazioni da fare se non in merito allo svolgimento del Consiglio Comunale di quest'oggi, però lo farò prima di iniziare con la discussione delle proposte di deliberazione. Vorrei però lasciare la parola alla Giunta per eventuali comunicazioni, in particolare chiedo all'Assessore Anichini se può relazionare sullo stato di attuazione delle delibere 110 e 115. >>

Parla l'Assessore Anichini:

<< Sì. Le due delibere sono state realizzate, in particolare quella di San Vincenzo a Torri in cui abbiamo installato, messo in sicurezza l'attraversamento della Scuola Toti con la realizzazione di un semaforo a chiamata e la realizzazione anche di un cordolo nuovo marciapiede, che va dal Circolo MCL fino alla Scuola Toti, mettendo in sicurezza quel tratto e anche con il semaforo ha imposto il rallentamento dei mezzi che passano su quella strada, in attesa poi della realizzazione della variante, che sanerà, chiaramente, una situazione un po' delicata del passaggio veicolare su quel tratto della nostra frazione importante, anche abitata.

L'altra mozione, anch'essa è stata realizzata, in quanto è stata messa della segnaletica che indica di come il percorso migliore, i percorsi migliori per poter accedere all'Abazia e quindi anche questa si può dare per fatta.>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Assessore Anichini. Ci sono altre comunicazioni da parte della Giunta? Vice Sindaco Giorgi? No. Allora, non abbiamo altre comunicazioni da parte della Giunta.

Passo quindi la parola ai Consiglieri per le comunicazioni qualora ne abbiano.

Okay, non ci sono richieste di intervento per le comunicazioni da parte dei Consiglieri. Non abbiamo domande di attualità pervenute nei tempi previsti dal nostro regolamento, passiamo quindi alla discussione delle proposte di deliberazione. >>

## **Argomento N. 5**

### **OGGETTO: Regolamento per il funzionamento e la gestione dei cimiteri per animali d'affezione. Approvazione.**

Parla il Presidente Lanini:

<< Così come convenuto nella Conferenza dei Capigruppo, abbiamo deciso di sospendere temporaneamente la discussione del Punto n. 4 all'ordine del giorno, ovvero "Aggiornamento della Giunta Comunale sullo stato del contenzioso con il Consorzio Nuova Badia e conseguente dibattito consiliare" fino all'arrivo del Sindaco. Mi sembra questa una misura di trasparenza e di correttezza nei confronti del Consiglio, ma anche delle persone che oggi pomeriggio hanno preso parte ai nostri lavori.

Passiamo quindi alla discussione dei punti successivi. Non appena il Sindaco arriverà dall'impegno, che vi ricordavo pochi minuti fa, riprenderemo immediatamente la discussione al Punto n. 4. Quindi, il prossimo punto in discussione è il Punto n. 5 – Regolamento per il funzionamento e la gestione dei cimiteri per animali d'affezione. Approvazione.

Do la parola all'Assessore Lombardini per una breve illustrazione della delibera. >>

Parla l'Assessore Lombardini:

<< Sì, grazie Presidente. Si tratta, appunto, dell'approvazione di un regolamento per il funzionamento e la gestione dei cimiteri per animali d'affezione, visto e considerato che il Comune di Scandicci non lo ha previsto anche se, in realtà, con una delibera del 2014 si approvava un progetto unitario per una iniziativa privata che riguardava, appunto, la realizzazione di un cimitero per animali d'affezione. Di conseguenza, a seguito della posizione, quindi dell'inizio futuro di questi lavori, occorre dare al Comune di Scandicci un regolamento proprio per il funzionamento. Questo Regolamento prende, ovviamente, in considerazione la Legge Regionale e si spalma su di essa, approvata il 20 gennaio del 2015 dalla Regione Toscana, che disciplina proprio le modalità e la realizzazione del funzionamento dei cimiteri per animali da affezione. Si tratta, quindi, di conseguenze di delibere particolari, che riguardano proprio le finalità e le generalità di applicazione del funzionamento e della gestione del cimitero per animali. Quindi, è contenuto al suo interno prevede proprio la possibilità di portare le spoglie di animali da affezione entro comunque i cento chili e le misure di 1 metro e 50. Per quanto riguarda, appunto, la specifica di animali d'affezione si ritiene tutti quelli che sono, ad esempio, ricompresi dalla categoria dei cani, gatti, roditori, rettili e pesci purché rientranti in queste dimensioni. La tipologia delle sepolture viene prevista sia per interrimento, ma anche per la dispersione delle ceneri e sono approvate delle applicazioni proprio pratiche per quanto riguarda sia il

trasporto delle spoglie e degli animali, sia per quanto riguarda le modalità della sepoltura. Ovviamente, si tratta di un servizio a pagamento, quindi nel momento in cui verrà attivato il servizio da parte dei privati, i cittadini che vorranno utilizzare questo tipo di servizio dovranno, appunto, pagare il corrispettivo richiesto dal privato, che dovrà avere l'obbligo di apporre le tariffe in maniera ben visibile all'interno degli uffici del cimitero. E' previsto, inoltre, su richiesta dell'Amministrazione Comunale, la possibilità per il gestore del cimitero di individuare uno spazio apposito per quelle che sono le sepolture di animali rinvenuti sul territorio, che non sono stati reclamati da nessuno. E' un Regolamento che, appunto, sposa la linea della legge regionale e prevede queste finalità di carattere particolare, che riguardano appunto tutti i proprietari di animali che sul territorio comunale sono sempre più numerosi. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Assessore Lombardini. Ci sono interventi su questo argomento? Non ci sono interventi su questo argomento, chiudiamo quindi il dibattito e passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Consigliera Franchi per dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Si sente? Noi daremo voto di astensione su questa delibera. Vado a spiegarne (INTERRUZIONE)..non perché non si ritenga, anzi bene si fa se il Comune di è posto il problema del seppellimento degli animali, oramai gli animali fanno parte integrante della nostra vita, delle nostre famiglie, sono, come dire, quasi a tutti i titoli membri della nostra famiglia, quanto perché leggendo, appunto, il Regolamento, che è quello che noi andremo a votare oggi, nulla c'è scritto in relazione a quanto le persone, che si avvarranno, e probabilmente in proiezione si dovranno avvalere perché se hai un animale di proprietà, probabilmente, sarà poi quello un percorso privilegiato e che diventerà anche obbligatorio da dover utilizzare, ma nulla si dice per quello che riguarda, appunto, quanto i cittadini dovranno pagare. Mi risulta che, da quello che è emerso in commissione, su una mia domanda specifica, la proprietà è privata. E' un'area, come dire, che poco altro poteva essere utilizzata. Quindi, bene se un privato ha trovato, ha avuto questa idea e l'ha portata a termine anche nell'interesse della collettività, però io credo che una Amministrazione, in primis, dovrebbe anche tutelare i propri cittadini. Quindi, non c'è nulla riguardo a quanto dovrà essere pagato, quanto sarà il carico per i cittadini possessori di animali, che dovranno usufruire di questo servizio e dico, come sempre, i cittadini sono sempre gli ultimi ad essere tutelati. E' per questo che se ben favorevole all'esistenza di uno spazio dove poter seppellire gli animali domestici a noi cari, mi asterrò riguardo a questa delibera. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto. Possiamo quindi chiudere la discussione e mettere in votazione la delibera iscritta al Punto n. 5 del nostro ordine del giorno. Un attimo di pazienza. La votazione è aperta. La votazione è chiusa. Non partecipano al voto zero, presenti al voto 20, astenuti 2, votanti 18, favorevoli 18, contrari zero, la delibera è approvata. >>

## **Argomento N. 6**

### **OGGETTO: Regolamento per edilizia residenziale con finalità sociali. Approvazione.**

Parla il Presidente Lanini:

<< Passiamo adesso alla discussione del Punto n. 6 del nostro ordine del giorno: regolamento per edilizia residenziale con finalità sociali. Approvazione. Do la parola al Vice Sindaco Giorgi per una presentazione della delibera. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. L'edilizia residenziale a finalità sociale è una tipologia di residenza prevista dalla legge, che ha come principale finalità quella di cercare di dare una risposta a quelle fasce di popolazione che non sono sufficientemente ricche per accedere ad una abitazione a valore di mercato e non sono sufficientemente povere da poter accedere all'edilizia residenziale pubblica, cioè alle case popolari. In questa fascia grigia la legge ha previsto questa tipologia di residenza, che il Regolamento Urbanistico del Comune di Scandicci già prevede dal Regolamento del 2007, che ha confermato nel Regolamento Urbanistico del 2013 e che, appunto, il piano urbanistico mettere a carico come onere di realizzare questo tipo di residenza a quei soggetti, che hanno la possibilità di realizzare sul territorio comunale interventi di trasformazione, che prevedano la realizzazione di più di 1.500 metri quadri di residenza. Naturalmente, è necessario, per dare attuazione a questo tipo di intervento, approvare un Regolamento che disciplina le modalità e i soggetti che possono accedere a questo tipo di edilizia. Quindi, il regolamento serve sostanzialmente a questo ed è collegato anche all'intervento, che sarà nella discussione del punto successivo all'ordine del giorno, l'intervento di trasformazione in Via della Pieve.

Le caratteristiche principali di questo Regolamento e cioè come si fa, quali sono i punti anche più politici di risposta, per i soggetti che possono accedere all'edilizia residenziale a finalità sociale, noi prevediamo, in particolar modo per quanto riguarda il reddito della famiglia, per poter accedere a questo tipo di edilizia, che il limite minimo di reddito necessario per poter partecipare ai bandi che saranno realizzati e gestiti dall'Amministrazione Comunale, il limite minimo di reddito ISEE, è il limite massimo per poter accedere ai bandi dell'edilizia delle case popolari. Quindi, questo è stato fatto in modo da non incrociare, diciamo così, le due fasce di popolazione.

Quindi, chi è in grado di accedere ai bandi dell'edilizia popolare, ovviamente non va ad intercettare le persone che parteciperanno al bando sociale. Il limite massimo di ISEE, per partecipare, sarà quello del limite massimo delle fasce di agevolazione della mensa di Scandicci, quindi il limite preciso, conosciuto dalla popolazione scandiccese.

In termini di punteggio e quindi, poi alla fine, anche di scelta di determinazione politica nel tentativo di dare una risposta sociale alle fasce più deboli del nostro territorio, noi prevediamo che la maggiore attenzione rispetto a questo, vada fundamentalmente indirizzata nei confronti delle giovani coppie, under 40, che si sono costituite da almeno due anni sul nostro territorio, a prescindere che si siano sposate oppure no; vanno ai nuclei mono genitoriali con figli a carico, che sempre più rappresentano un elemento di difficoltà, genitori separati, magari che hanno un figlio a carico; alle famiglie numerose, che rappresentano comunque con più di tre figli a carico, che quindi rappresentano sempre un elemento di attenzione importante, e a quelle famiglie composte da due ultra sessantacinquenni che naturalmente hanno necessità particolari e famiglie in cui è presente una situazione di handicap di particolare rilevanza, naturalmente anche lì alla necessità di avere una risposta importante.

Queste sono le scelte politiche più rilevanti, che stanno all'interno del Regolamento. Poi, il Regolamento, ovviamente, regola tutta la fase della selezione, dell'affidamento di chi fa cosa, ma diciamo i termini politici più importanti del Regolamento sono sostanzialmente questi: il vincolo di durata per questi alloggi, che saranno in affitto e solo in affitto, è di 25 anni, come prevede l'art. 23 del Regolamento Urbanistico. Il prezzo dell'affitto è il valore medio della 431, cioè dei patti territoriali, che sono già un elemento di agevolazione, ridotto del 10%, oppure di ulteriori riduzioni che possono arrivare fino al 30% se il soggetto che le costruisce ottiene anche delle ulteriori finanziamenti pubblici dalla Regione, piuttosto che dal Governo, questo valore dell'affitto che, ripeto, è il valore medio della Legge 431, cioè dei Patti Territoriali, abbattuto al minimo del 10%, può essere ulteriormente abbattuto fino al 30%, se ottiene questo genere di finanziamenti. Questi sono, diciamo, i contenuti generali del Regolamento. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie al Vice Sindaco Giorgi. Ci sono interventi su questo argomento? Consigliere Calabri, prego. >>

Parla il Consigliere Calabri:

<< Sì, grazie Presidente. Dopo quanto esposto dall'Assessore, rimane ben poco da dire, il rischio è quello di ripetere quanto è già stato detto. E cioè a dire che, appunto, questo regolamento, le norme di attuazione di questo regolamento disciplinano, appunto, gli interventi di edilizia economica convenzionati, di edilizia economica con finalità sociale, stabilendo i requisiti di individuazione dei soggetti aventi titolo alla locazione degli alloggi e (parola non comprensibile) di messa in locazione. Si tratta di alloggi con locazione a canone controllato per un periodo di 25 anni, stabilito in base a criteri di gradualità e assegnati a soggetti inseriti in una graduatoria redatta secondo specifici criteri elencati nel Regolamento stesso. Questi interventi abitativi,

previsti dal Regolamento Urbanistico, vanno ad agevolare coloro che non avendo i requisiti per accedere agli interventi di edilizia economica e popolare, non possono comunque permettersi di accedere al libero mercato. Nelle aree TR si vincola il privato attuatore a riservare una quota di alloggi non inferiore al 10% della superficie utile lorda, totale realizzata a destinazione residenziale, per contratti di locazione a canone controllato, appunto, o per la vendita a prezzi contenuti rispetto ai valori di libero mercato.

Si vuole sottolineare come tale limite sia un limite inferiore, cioè lascia quindi libertà al privato di destinare, eventualmente, una quota superiore di alloggi alla locazione anche con finalità sociale. L'edilizia economica e popolare è per certi versi superata, sono pertanto da apprezzare tutti gli interventi che vanno incontro alle esigenze di una fascia di cittadini, gravata dalle maggiori difficoltà economiche e sociali. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Calabri. La parola al Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, grazie Presidente. Io, ovviamente, non ho niente contro le case in edilizia popolare. Ovviamente, mi auguro che non si ripeta quello per cui anche oggi molti sono qui, ovvero il caso dei vari PEEP, perché con questo si va a sostituire, mi sembra di capire un po' dalle parole dell'Assessore, quelli che all'epoca erano PEEP, che sembravano grandi affari per i cittadini, che si sono invece ritrovati a fare tutt'altro che un buon affare. Quindi, premetto che mi asterrò su questo regolamento, prima di tutto perché voglio vederci chiaro fino in fondo, ma secondo perché poi mi sembra paradossale parlare di edilizia popolare e permettere l'accesso, l'Assessore diceva a tutti coloro che rientrano nei massimi della mensa. Ecco, sapete quant'è il massimo della mensa per quanto riguarda l'ISEE? 40 mila Euro. Quindi, praticamente, si permetterà l'accesso a questo percorso, per avere case convenzionate, in edilizia popolare, a persone, a famiglie che avranno una ISEE di 40 mila Euro, ecco. E sono tante, gli ISEE di 40 mila Euro vi garantisco che è tanta roba.

Io vorrei evitare di avere delle case di edilizia popolare con la Ferrari parcheggiata fuori e accanto, magari, la famiglia che ha comprato la casa con sacrifici, con un mutuo, e che tutti i mesi fatica per pagare il mutuo e magari mandare a scuola i figli. E quindi io da questo punto di vista vorrei delle garanzie in più perché 40 mila Euro mi sembrano, di ISEE non 40 mila Euro di reddito, ma di ISEE mi sembrano veramente tantissimi. Si poteva fare la stessa cosa permettendo di accedere a persone che arrivano fino a 15-20 mila Euro di ISEE. Oltretutto, ricordo che per lo stesso Comune di Scandicci, fino ad un mese fa, per quanto riguarda gli asili nido nell'accesso per gli asili nido la tariffa praticamente massima scattava a 19 mila Euro di ISEE, ovvero si diceva alle famiglie, che volevano mandare i figli agli asili nido, guadagni più di 19

mila Euro di ISEE? Bene, sei ricco, tra virgolette, quindi paghi il massimo per l'asilo nido, 500 Euro al mese, tradotto praticamente per queste famiglie. Per fortuna, adesso, è stato riguardato leggermente, non abbastanza, però sono state riviste le tariffe, sono stati messi più scaglioni. Però oggi mi ritrovo, invece, a dare accesso a delle case di edilizia popolare a persone, che guadagnano anche 40 mila Euro di ISEE e per questo mi asterrò. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Batistini. Ci sono altri interventi su questo argomento? Consigliere Babazzi, prego. >>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< Io credo che la delibera di oggi sul tema dell'edilizia residenziale e sociale, che andiamo a votare, rappresenti ancora una volta, un segnale importante che questo Comune dà nei confronti di categorie che verso questo territorio danno tanto, ma che non soltanto in questo territorio, ma in tutta la normativa economico-fiscale nazionale non ricevono mai in cambio una attenzione giusta. Penso sia doveroso sottolineare come ci sia uno sforzo notevole da parte di questo Comune nei confronti di queste fasce di popolazione. Il mio auspicio, e qui mi rivolgo in particolare al Vice Sindaco ed Assessore Giorgi, l'ho già detto anche al Sindaco Fallani, il mio auspicio è che a partire dal Bilancio Preventivo del 2015 i segnali di attenzione verso queste fasce di popolazione aumentino ancora di più e in particolare si vada a coinvolgere proprio quella parte di popolazione di cui parlava prima l'Assessore Giorgi, cioè i giovani che provano, nonostante la crisi, nonostante la disoccupazione, nonostante le difficoltà, ad uscire dal nucleo familiare di origine.

Questa delibera va incontro a questa richiesta. Credo e spero che anche nella struttura di Bilancio del 2015, preventiva, ci dovrà essere poi, oppure in seguito, comunque sia nell'arco dell'anno, un segnale di attenzione, come penso bisognerà provare anche nel tempo con la giusta gradualità, dare un segnale di attenzione anche nei confronti, ad esempio, delle famiglie più numerose, quelle che hanno più di tre figli all'interno del proprio nucleo. Credo che tutto questo dovrà essere un impegno, che questo Comune dovrà continuare a prendersi. La strada intrapresa oggi con le due delibere, questa e la successiva, che comunque sia rientrano entrambe in un intervento edilizio a sostegno di categorie meno avvantaggiate della nostra comunità, sia un segnale importante. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Babazzi. Non ci sono altri interventi su questo argomento. Possiamo quindi chiudere il dibattito. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Consiglieria Franchi per dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Anche su questa delibera mi asterrò. Come prima, cioè ci sono motivazioni di principio e di etica che impediscono logicamente di votare contro, anche se poi se ti addentri all'interno del Regolamento e tutta una serie di norme, cavilli, che poi sono quei cavilli che in qualche modo vengono utilizzati o nei meandri dei quali si nasconde il pericolo, il problema, la irregolarità. Dico anche se all'interno di questi cavilli è difficile poi esaminare e comprendere che questi cavilli porteranno a problematiche, che ben conosciamo tutti, oppure se sono semplicemente una elencazione corretta di specie, di fattispecie all'interno della delibera stessa. Dico, però, in linea generale come si fa a votare contro ad una edilizia residenziale con finalità sociale? Quello che diceva prima il collega Batistini, che mi ha preceduto, è lo stesso problema che avevo sollevato in Commissione. Ma, signori, 40 mila Euro di ISEE è una cifra considerevole. Qui viene indicata la famiglia composta da un genitore unico. Un genitore unico, che ha un ISEE di 40 mila Euro, vuol dire una dichiarazione dei redditi di 70 mila Euro. Io l'ho rilevato, se lo ricorderà bene l'Assessore in commissione, ma lo ripeto oggi, mi lascia sorpreso. Mi lascia sorpreso anche cioè parlare di giovani. Ma quali sono i giovani oggi che lavorano, appunto, presso le cooperative per 4 Euro l'ora a raggiungere cifre di questo tipo. Io lo avevo rimarcato anche in Commissione perché, oggettivamente, pensavo fosse un errore, ma qui viene ribadito. Io credo che non si possa definire con un intervento sociale di fronte a certe cifre. Io credo che l'intervento sociale sia altro, perché un genitore unico, da solo, anche con un figlio, che ha un ISEE di 40 mila Euro, io credo che possa attingere in un momento, in particolare come quello, al mercato privato, tranquillamente. Le fasce, invece, di intervento del sociale, a mio avviso, sono altre, con una ISEE anche molto più basso. Quindi, il dato è assolutamente sballato. E se l'Amministrazione pensa con un intervento sul sociale parta da 40 mila Euro di ISEE, sinceramente, non mi trova assolutamente d'accordo. Quindi, ripeto, il voto di astensione del mio gruppo. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Pacini, prego. >>

Parla il Consigliere Pacini:

<< Grazie Presidente. Fare Comune si esprimerà con voto favorevole alla delibera ricordando che si tratta di un Regolamento di Edilizia Residenziale con finalità sociali e non si sta parlando di case popolari. Come è già stato spiegato la delibera va nella direzione di andare ad occupare una fascia di popolazione, che non è talmente ricca da poter accedere alle case in libero mercato e nemmeno povera da poter accedere alla edilizia popolare.

Per quanto riguarda l'ISEE sui 44 mila Euro, ovviamente è una fascia massima. E' stata stabilita, come è stato spiegato in Commissione, per dare un tetto e per dare una valenza anche simbolica su cui il cittadino si può confrontare per capire qual è diciamo la fascia massima inerente, appunto, anche alla mensa scolastica. Mentre è da mettere un forte accento su tutte quelle che sono le graduatorie, che vanno dalle persone con disabilità, alle persone giovani, come è già stato ripetuto, fino ai coniugi che sono più anziani di 65 anni, fino alle giovani coppie under 40. Insomma, ci sono tutte quelle attenzioni che vanno verso la direzione di essere, di venire incontro ad una esigenza molto importante, che in questo momento, diciamo, non è regolamentato ed è poco regolamentata. Quindi, Fare Comune si esprimerà, come detto, con un voto favorevole in merito alla delibera. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Pacini. Consigliere Bencini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Favorevole a questa delibera, in quanto va nella direzione di dare delle possibilità a famiglie svantaggiate. Riteniamo che quanto detto in discussione circa l'accesso al requisito dell'ISEE di 40 mila Euro, sia un falso problema, in quanto poi viene comunque neutralizzato da una graduatoria, per cui chi avrà l'ISEE più alto finirà ai margini della graduatoria e, pertanto, non ci sarà nessun vantaggio che deriva da questo fatto. Per cui, esprimiamo il nostro voto favorevole. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Bencini. Consigliere Pedullà per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Pedullà:

<< Sì, grazie Presidente. Il Partito Democratico afferma la sua posizione favorevole riguardante il Regolamento di Edilizia Sociale che, appunto, in quanto edilizia sociale si differenzia dall'edilizia popolare, ma si pone anzi in continuità con l'edilizia popolare. E poi, visto che è stata citata la commissione della quale io sono Presidente, la Seconda Commissione dove abbiamo dibattuto questo argomento, appunto ringrazio chi ha già prima di me chiarito che l'ISEE è semplicemente una fascia, il limite massimo di accesso per questa graduatoria e che inoltre, questo però va ricordato ulteriormente, nel ricalcolo e nella rimodulazione dell'ISEE, questa fascia sarà molto più bassa di quanto apparentemente non sia. Quindi, è appunto un falso problema. Invece, l'attenzione a quelle fasce di popolazione, appunto, voglio ricordare le famiglie numerose e non solo quelle mono genitoriali e le coppie giovani, mi

sembra che politicamente non possa che essere in linea con le nostre posizioni. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Pedullà. Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto. Possiamo, quindi, mettere in votazione la delibera iscritta al Punto n. 6 del nostro ordine del giorno.

La votazione è aperta. Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 20, astenuti 2, votanti 18, favorevoli 18, contrari zero, la delibera è approvata. >>

## **Argomento N. 7**

### **OGGETTO: Area di Trasformazione "TR 09d – Via della Pieve". Progetto Unitario. Approvazione.**

Parla il Presidente Lanini:

<< Passiamo adesso al Punto n. 7 del nostro ordine del giorno – Area di Trasformazione "TR 09d – Via della Pieve". Progetto Unitario. Approvazione. Chiedo al Vice Sindaco Giorgi di illustrare la delibera.>>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. La delibera che riguarda l'approvazione del progetto unitario di Via della Pieve, un intervento residenziale di circa 4.000 metri quadri di residenza in Via della Pieve, indicativamente tra la scuola Pertini e la Via Pisana. L'intervento prevede, come opere di urbanizzazione collegate all'intervento residenziale, oltre alla risistemazione di tutta Via della Pieve in quel tratto, anche la risistemazione dell'ingresso al cimitero, che c'è lì su Via, vicino sulla Via Pisana, che è in questo momento in condizioni molto difficili. Un altro elemento molto importante, che è contenuto nella convenzione, e che ha un interesse pubblico rilevante, è la cessione da parte dei proprietari dell'area, che sono l'Istituto Diocesano e Sostentamento del Clero, dell'area immediatamente retrostante all'attuale Scuola Pertini, che ne consentirà l'ampliamento, il sospirato ampliamento della scuola in questo momento vive una situazione difficile di difficoltà degli spazi. Noi abbiamo anche alcune strutture, diciamo, alcune aule speciali che in questo momento sono realizzate in strutture di fortuna, diciamo così. E' assolutamente necessario l'ampliamento. Questo ampliamento è stato inserito tra le priorità politiche di questa Amministrazione, ci stiamo lavorando, abbiamo già approvato il progetto preliminare. Per realizzare questo ampliamento è necessario acquisire al patrimonio dell'Amministrazione anche quell'area, i proprietari si sono impegnati a cedere all'Amministrazione, nel momento in cui finanzia la ristrutturazione della scuola, la cessione di quell'area che è necessaria a questo obiettivo e a questo risultato.

La scheda del Regolamento Urbanistico di questo intervento prevede l'obbligo di realizzare in questo intervento da 4 mila metri quadri almeno il 35% di E.R.S, cioè proprio di quella tipologia abitativa che abbiamo appena discusso ed approvato nel Regolamento. Quindi, il 35% di quei 4.000 metri saranno gestiti a norma del Regolamento, quindi saranno affitti di 25 anni, affitti che saranno il 10% in meno della media della 431 dei patti territoriali. Però, il soggetto attuatore, che ha ovviamente finalità sociale, essendo l'Istituto Diocesano del Sostentamento del Clero, ha deciso non solo di realizzare la quota obbligatoria al 35%, ma anche di destinare l'altro 65% ad edilizia residenziale a finalità sociale. Quindi, tutti e quattromila i metri residenziali saranno a destinazione sociale. Come sarà regolato l'altro 65% quello diciamo

facoltativo, mentre quello obbligatorio abbiamo appena approvato un Regolamento, quindi funziona così, l'altro 65% invece è regolato nella convenzione, che il Consiglio Comunale approva insieme al piano e avrà due fattispecie distinte: una di affitto, che sarà un affitto il cui vincolo sarà di 15 anni, perché 15 anni prevede la legge che regola l'edilizia residenziale a finalità sociale. Il nostro Regolamento era ancora più restrittivo, parlava di 25 anni nella quota obbligatoria. In questa, invece, abbiamo ritenuto allinearla a quelli che erano i limiti previsti dalla legge, che era di 15 anni. Il valore dell'affitto sarà il livello massimo dei patti territoriali per quell'area, esattamente abbattuto del 10% come l'altro da Regolamento, oppure fino ad un massimo del 30 in caso di finanziamenti pubblici, regionali o nazionali nello stesso identico funzionamento che abbiamo visto nel Regolamento. Funzionerà sempre in questo modo anche la gestione della selezione delle persone che da parte dell'amministrazione, che saranno assegnatarie dell'alloggio. Quindi, tutte quelle categorie sociali, che dicevo prima, saranno recuperate con le stesse graduatorie e nello stesso modo anche negli alloggi del 65% volontari. L'altra fattispecie, diciamo così, di alloggi per quanto riguarda il 65% facoltativo è il cosiddetto rent to buy, cioè l'affitto con riscatto, l'affitto con patto di futura vendita, che significa che un soggetto pattuisce un prezzo di futuro acquisto di quell'alloggio e che nella quota di affitto, che paga nei successivi otto anni, capitalizza una quota del 50% di quell'affitto a, diciamo, (parola non comprensibile) reale diciamo così, quanto meno di una quota parte del valore finale dell'immobile. E quindi si ritroverà a pagare dopo otto anni il lavoro dell'immobile residuo rispetto a quello che avrà già anticipato o come, diciamo, caparra nel momento dell'acquisto e poi nella capitalizzazione dell'affitto. Questo, diciamo, è l'altro elemento che è contenuto nella convenzione e che fa parte del progetto.

Quindi, questo progetto è un progetto da 4 mila metri di residenza, interamente ERS, gestito interamente residenza a finalità sociale, con la modalità che vi ho appena detto. Il valore aggiunto, diciamo così, nell'interesse pubblico agganciato a questo intervento, oltre al fatto che è interamente ERS porta con sé la riqualificazione di via della Pieve, la risistemazione dell'ingresso al cimitero e la cessione dell'area su cui realizzare o funzionale alla realizzazione e l'ampliamento della Scuola Pertini. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie al Vice Sindaco Giorgi. Ci sono interventi su questo argomento? Consigliere Pedullà, prego. >>

Parla il Consigliere Pedullà:

<< Grazie Presidente. Il progetto unitario in Via della Pieve è un passaggio molto importante nel percorso che, appunto, porta alla concreta attuazione delle abitazioni ERS o di edilizia sociale nella nostra città, che costituiscono

una potenziale risposta concreta a quella fascia di cittadini che spesso in questo periodo storico si trovano in difficoltà economica.

L'articolo 23 del nostro Regolamento Urbanistico, negli interventi che prevedono un investimento importante ed è questo il caso perché, appunto, parliamo di 4 mila metri quadri di residenziale, distribuiti su una superficie che, per capirsi, parte da Via della Pieve ma in profondità arriva fino alla Coop, è prevista una quota fissa di ERS al 35% nella logica condivisibile, che obbliga chi ha la facoltà e la possibilità di fare dei grossi interventi e dei grossi investimenti in città, a far ritornare del valore alla città stessa. In Via della Pieve, tuttavia, così come deciso dall'Istituto per il Sostentamento del Clero e come ci ricordava il Vice Sindaco Giorgi, non sarà solo il 35% destinato a questo tipo di edilizia, ma l'intero intervento.

La parte, il restante 65% è regolato dalla convenzione allegata, che oggi siamo a votare, porta comunque dei criteri molto simili al nostro regolamento, quindi piuttosto stringenti e dettagliati, fatta eccezione per i 15 anni, che sono poi a norma di legge nazionale e la differenziazione tra affitto e l'affitto con riscatto vincolato questo per 8 anni, che comunque poi prevede, a sua volta, delle garanzie notevoli, sia per chi, diciamo per tutte le parti che usufruiranno di questa soluzione. Per esempio, mi sembra importante sottolineare che il prezzo verrà stabilito fin da subito, fin dal primo momento, quindi un ulteriore elemento di chiarezza. E poi volevo ricordare, appunto, le opere di urbanizzazione, importanti per quella zona, ma per la città intera, quindi la viabilità, la stessa Via della Pieve, i parcheggi, ma anche la riqualificazione se vogliamo o comunque un intervento intorno alla Scuola Pertini, compresa poi la cessione di un terreno che ci permetterà anche l'ampliamento della scuola stessa. Quindi, nel complesso, il progetto è un progetto importante, che è in linea non solo con quanto sostenuto in campagna elettorale dalla coalizione, che ha sostenuto il Sindaco, e dal Partito Democratico, ma coincide quindi proprio con i valori che ci accomunano qui come coalizione e come partito. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Pedullà. Ci sono altri interventi su questo argomento? Non ci sono altri interventi su questo argomento, possiamo quindi chiudere il dibattito. Consigliera Franchi per dichiarazione di voto? Prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Io darò voto contrario a questa delibera. Ci tengo a fare anche due brevi riflessioni, insomma, perché mi sembra veramente oggi essere al teatro dell'assurdo. Si sta parlando di ambiti, cioè di fronte a persone, di fronte a problemi immensi, sia individuali che collettivi di parte della nostra cittadinanza. Ora, limitiamoci magari a sbandierare questi interventi nel sociale, l'importanza delle opere di urbanizzazione che verranno fatte o che

presumo siano a scomputo, okay? Cioè le opere di urbanizzazione, Presidente, sono a scomputo. Cioè loro dovrebbero pagare, invece noi gli facciamo un favore, non pagate e mi mettete a posto la strada. Cioè non è che ci fanno un regalo o fanno un regalo ai cittadini di Scandicci, no? Perché sennò si fa confusione, insomma. Giustamente è consuetudine da parte delle amministrazioni, per andare incontro a coloro che costruiscono e risolvere, senza intervenire direttamente, certe situazioni di criticità urbanistica, farli fare a chi fa determinati interventi. Ma chi fa determinati interventi altrimenti dovrebbe pagare. Magari fare determinati interventi in proprio costa di meno che pagare cash soldi, come dovrei fare io se possedessi qualcosa io.

Quindi, dico, per lo meno teniamo, come dire, un atteggiamento meno trionfalistico perché qui siamo veramente di fronte a delle difficoltà molto grosse. E parlare di interventi del sociale, allora per quale motivo se qui c'è la cooperativa unica ed è rappresentata dai suoi vertici, non possiamo utilizzare l'inventario di Unica, cosicché i soldi, quelli che li devono avere da Unica per fare certi interventi. Forse sarebbe più, come dire, socialmente più corretto, o no? Io credo di sì. Invece qui si segue la solita logica, no? Dai un po' a quello, un po' a quell'altro. Ora è il turno dell'Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero e quindi lo si fa. Cioè se si volessero risolvere i problemi veramente, Unica ha problemi? Ha un inventario? Ci sono cittadini che devono avere i soldi? Bene. Allora, utilizziamo le strutture e gli appartamenti di Unica al fine di pagare per certi interventi nell'ambito del sociale. Non capisco perché io devo andare a costruire a decine, decine di appartamenti di interventi sociali a 44 mila Euro di ISEE, ripeto, e non sono assolutamente d'accordo con quello che diceva prima Bencini, perché i parametri non ci sono qui, nel senso c'è una casistica, diversamente abili, coppie giovani, mono genitorialità, ma non c'è il peso, quanto pesa l'ISEE a fronte di quanto pesa un diversamente abile o a fronte di quanto mi pesa un figlio o due figli o tre figli. Quello sarà nel bando. Quindi la cifra di 44 mila Euro di ISEE non è detto che sia la cifra massima, se io, per esempio, nel bando stabilisco una priorità per i diversamente abili. Questo potrebbe essere. E non c'è scritta. Non c'era scritta.

Quindi, facciamo chiarezza e, soprattutto, comprendiamo tutti qual è il momento e smettiamola anche di fare la bandiera del buonismo e della bontà, perché, ripeto, qui si stanno deliberando altre costruzioni quando abbiamo costruzioni invendute, di una cooperativa che è debitrice nei confronti dei propri soci, che sono dei disgraziati che hanno investito i soldi nella cooperativa stessa. Allora, utilizziamo quelle le strutture. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Consiglieria Franchi, mi scusi. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCI SOVRAPPOSTE)..recuperare i soldi, io credo. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Siamo in dichiarazione di voto sulla delibera sul Piano Attuativo. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Per ulteriori, per questo motivo, sono nei miei minuti..>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Sì. Sì, sì, però le chiedevo anche di essere pertinente all'argomento. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Però è un motivo dirimente per il quale io voto contro questa delibera. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. Ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto? Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto..no, scusa, Tognetti, mi scusi non l'avevo visto. La posizione è un po' scomoda. Tognetti per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie Presidente. Solo per dare la conferma del voto favorevole da parte del Movimento, che sicuramente però farà particolare attenzione al fatto che le opere di urbanizzazione vengano effettivamente realizzate in tempi, diciamo, consoni a tutto l'intervento. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Consigliera Trevisan per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Trevisan:

<< Allora, al riguardo, appunto, il progetto unitario di area di trasformazione di Via della Pieve, perché è questo che stiamo deliberando in questo momento, considerando che la proprietà ha deciso di costruire, di, appunto, dare tutto all'edilizia residenziale a fini sociali e, come è stato detto più volte oggi pomeriggio, per quelle fasce di cittadini che non accedono, non possono accedere all'edilizia privata, all'edilizia popolare scusate, e non possono però neanche accedere al libero mercato, considerando le opere di urbanizzazione, che comunque sono a vantaggio della città e decise dall'Amministrazione, la possibilità dell'ampliamento della scuola Pertini, il Partito Democratico a questo riguardo esprime voto favorevole. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Trevisan. Non ho altri interventi per dichiarazione di voto, possiamo quindi mettere in votazione la delibera iscritta al Punto n. 7 dell'ordine del giorno. La votazione è aperta.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 20, astenuti 1, votanti 19, favorevoli 18, contrari 1. La delibera è approvata.

Per questa delibera è richiesto il voto di immediata eseguibilità. Possiamo aprire la votazione. Prego.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 1, presenti al voto 19, astenuti zero, votanti 19, favorevoli 18, contrari 1, l'immediata eseguibilità è approvata. >>

## **Argomento N. 8**

### **OGGETTO: Mozione del Partito Democratico su “Risistemazione area verde Piazza Boccaccio”.**

Parla il Presidente Lanini:

<< Bene, i lavori procedono adesso con la discussione degli ordini del giorno e delle mozioni. Appena il Sindaco arriverà, naturalmente, recupereremo il Punto n. 4 e le mozioni 13 e 15 così come c'eravamo impegnati a fare in Conferenza dei Capigruppo.

Passiamo quindi alla discussione del Punto n. 8 dell'ordine del giorno – Mozione del Partito Democratico su risistemazione area verde Piazza Boccaccio. Chi illustra la mozione? Consigliera Landi per la presentazione. Prego. Un attimo. Prego. >>

Parla il Consigliere Landi:

<< Buonasera a tutti. Questa mozione nasce per un problema di Piazza Boccaccio che versa in un bel degrado in questo momento, è abbastanza lasciata andare, diciamo così. Per cui, si proponeva di poter fare lì dentro, visto che questa piazza è usufruita per la maggior parte dei casi da famiglie con, cioè da persone con i cani non essendoci poi lì in zona una vera e propria area cani da destinare a questo uso. La piazza non è accessibile per quanto riguarda persone con handicap, carrozzine di bambini e tutto, sia perché non ci sono degli attraversamenti adeguati fra parcheggi e marciapiedi perché è sempre piena di cani che girano liberi lì. Io sono proprietaria di cani e sto anche lì in quella zona, però, sinceramente, vedere la piazza in quelle condizioni è abbastanza brutto perché sia le persone anziane che le famiglie con i bambini o portatori di handicap, anziani con stampelle o che, non ne possono assolutamente usufruire. Per cui, noi riteniamo di chiedere all'Amministrazione Comunale di fare un intervento della piazza in modo da creare un'area cani, visto che l'area è piuttosto grande lì, e una parte a giardino da dare ai cittadini, alle famiglie, a chi altro volesse usufruirne liberamente.

Comunque, io, adesso, vi leggo la mozione dove si è espresso un po' tutto e basta.

PREMESSO CHE l'area di Piazza Boccaccio si trova in una zona centrale e rappresenta un punto importante per il futuro sviluppo urbano della città.

Il giardino dell'area in questione è diventato punto di ritrovo per numerosi abitanti della zona, molti dei quali sono proprietari di cani o di altri animali domestici.

CONSIDERATO CHE il pavimento della Piazza versa in pessime condizioni, sia per quanto riguarda la parte asfaltata, sia per quella a verde, e nella zona di Scandicci Centro risulta pressoché assente un'area cani attrezzata.

RITENUTO CHE la predisposizione di un'area cani attrezzata, chiusa dall'apposita recinzione renderebbe il giardino più pulito e sicuro per i cittadini che intendono fruirne solo come punto di incontro e di ritrovo.

#### SI IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta ad attivarsi affinché sia avviata quanto prima la risistemazione dell'area di Piazza Boccaccio, tenendo conto anche della futura destinazione del Liceo Artistico Leon Battista Alberti. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Landi. Ci sono interventi su questo argomento? Mi ha chiesto la parola, se non ci sono interventi da parte dei Consiglieri, il Vice Sindaco Giorgi. Prego, Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. Ma io credo che sia utile e positiva la mozione presentata dal Partito Democratico, perché sicuramente in quella parte del territorio, del centro della città, che parte per certi aspetti dal parcheggio, chiamiamolo parcheggio, di terra accanto alle Poste, Piazza del Carcere, per finire fino a Piazza Giovanni XXIII° in questa direzione, in questa direttrice che comunque si collega, si connette al centro della città, oggettivamente una azione di riqualificazione e di recupero della qualità urbana è assolutamente necessario e dobbiamo avere la capacità di mettere in campo un progetto complessivo, che abbia la capacità di far dialogare questi tre luoghi importanti e storici per la realtà scandiccese e per la vita di questo Comune e dell'area centrale della città. E quindi anche Piazza Boccaccio ha un ruolo importante essendo comunque un'area verde, una delle poche aree verdi rimaste nella zona centrale della città. E quindi può avere una funzione fondamentale da questo punto di vista non aumentare la qualità della vivibilità di un'area che sicuramente ha ultimamente, ovviamente si è trasformata in maniera importante, positivamente dal mio punto di vista. Però, certamente, l'equilibrio è sempre un elemento fondamentale da recuperare. Quell'area lì, secondo me, gioca un ruolo strategico, quindi dovremmo lavorare per dare alcune risposte iniziali come quella prevista dalla mozione ed anche un quadro più generale di riqualificazione forte di, diciamo, funzioni, di dotazioni per quel luogo. E, naturalmente, come veniva detto anche nella mozione non può non tenere conto di quella che sarà la destinazione dell'Alberti, questo è evidente perché se quello resterà un luogo locato alla formazione, alla formazione professionale come noi auspichiamo a prescindere da che genere di attività

legata alla formazione venga collocata lì dentro, chiaramente quella piazza avrà un ruolo, avrà una sua forma, avrà una sua natura. Se invece, alla fine, la destinazione è un'altra, magari quella prevista dal Regolamento Urbanistico, è chiaro che il quadro cambia e i ragionamenti cambiano. Però, credo che il percorso, che dobbiamo mettere in campo, è quello auspicato nella mozione, è quello di un ragionamento complessivo, che veda protagonista anche Piazza Boccaccio e l'Amministrazione si impegnerà in questo senso. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Vice Sindaco Giorgi. Ci sono interventi su questo argomento? Non ci sono interventi, chiudiamo quindi il dibattito. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Franchi per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Mah, io, come è stato fatto per l'altra area centrale, mi pareva che fosse..>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Consigliera Franchi, non si sente bene. Se può alzare un po' il microfono? Perfetto, così sentiamo. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Come era stata fatta per l'altra, come avevo fatto per l'altra mozione, che riguardava sempre un'altra area centrale critica della nostra città, ovvero quella dove c'era l'ex distributore della Q8, mi pare che anche allora si trattasse di un documento prodotto dal Partito Democratico, vero? E che io votai favorevolmente, non posso fare altro che votare favorevolmente e ringraziare il Partito Democratico per la sensibilità nel proporre documenti che, ci speriamo tutti, poi vengano realizzati. Perché, insomma, quante volte votiamo in Consiglio tante cose interessanti di buon senso, che poi non vengono realizzate. Quindi, speriamo che il voto del Consiglio possa essere, come dire, dare maggior forza alla Giunta affinché questo progetto, anche che può essere di una sistemazione, come dire, tra virgolette provvisoria in attesa di una riorganizzazione di tutta quell'area in base a quello che poi ci verrà fatto, però insomma non ci può che trovare favorevoli e quindi io darò, come in quel caso, voto favorevole. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non abbiamo altri interventi per dichiarazione di voto. Possiamo quindi chiudere la discussione e mettere in votazione la mozione iscritta al Punto n. 8 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta. Prego, colleghi. Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 20, astenuti zero, votanti 20, favorevoli 20, contrari zero, la mozione è approvata.>>

## **Argomento N. 9**

### **OGGETTO: Mozione del Gruppo Partito Democratico su “Lotta allo spreco alimentare”.**

Parla il Presidente Lanini:

<< Il Sindaco mi ha appena avvertito di essere partito, quindi fra dieci minuti sarà qua. Abbiamo il tempo per discutere un'altra mozione, che è la mozione iscritta al Punto n. 9 dell'ordine del giorno – Mozione del Gruppo Partito Democratico su lotta allo spreco alimentare. Consigliera Bambi, vuole illustrare la mozione? Prego.>>

Parla il Consigliere Bambi:

<< Grazie Presidente. Negli ultimi mesi si è spesso sentito parlare di spreco alimentare, soprattutto per la coincidenza con l'Expo' Milano 2015, che ha, come tematica principale, il nutrimento del pianeta, la sostenibilità ambientale, la corretta alimentazione ecc.

Io, in questi ultimi mesi, ho cercato di studiare un pochino il fenomeno. Mi sono un po' interessata, sono andata a ricercarmi tutte le leggi, le norme, i regolamenti che appunto intervengono su questo argomento e ho iniziato a pensare a cosa si potesse fare nel piccolo del nostro Comune per contribuire alla lotta contro, appunto, lo spreco alimentare.

Dopo questa fase di studio ho pensato a fare questa mozione, che si muovesse in tre principali direzioni, che sono: la scuola, i supermercati e la grande distribuzione e gli esercizi commerciali sul territorio, che sono i luoghi, oltre ovviamente alle nostre case, ai nostri frigoriferi, dove appunto avviene lo spreco alimentare. E' importante ridurre lo spreco alimentare per svariati motivi: sia per un discorso di equità. Io sono rimasta nella mia ricerca mi sono imbattuta in alcuni dati, che mi hanno lasciato abbastanza sconvolta pensare che nel 2013 circa 155 mila toscani hanno fatto ricorso agli aiuti alimentari, alle mense perché non riuscivano, soprattutto con questa gravissima crisi economica, che ha colpito il nostro paese, non riuscivano realmente a comprare il pane per portare da mangiare a casa. Inoltre, c'è anche un discorso di sostenibilità. Ci sono degli studi che affermano che se la crescita della popolazione rimarrà costante, nei prossimi anni si dovrà arrivare ad un aumento di produzione di circa il 60%. E' un aumento che i nostri territori, i nostri terreni, le nostre risorse naturali non possono sostenere e questa è una cosa che mi ha spaventato realmente. Inoltre, c'è anche un discorso di sostenibilità ambientale. Infatti, il recupero dello spreco alimentare porta anche ad una minore produzione di rifiuti. E una minore produzione di rifiuti causa minori emissioni di Co2, che, come sappiamo, è dannosissimo per l'ambiente. In questo senso ho sviluppato questa mozione, con cui si impegna il Sindaco e la Giunta a fare tutto quanto è in loro potere per limitare gli sprechi alimentari e promuovere iniziative di riduzione dello spreco, laddove non sia loro

competenza diretta. Ad attivarsi presso le scuole, nel Comune di Scandicci, per quanto mi sono un po', ho un po' studiato anche quello che viene fatto nelle scuole, ci sono tanti insegnanti che sono molto sensibili all'argomento e già cercano di trasmettere ai propri alunni l'importanza di non buttare via il cibo. Appunto, l'attivarsi presso le scuole del Comune di Scandicci promuovendo iniziative di sensibilizzazione per i bambini, cittadini di domani, e proponendo una convenzione tra l'azienda gestore delle mense scolastiche e le associazioni di volontariato per il recupero del cibo non consumato, che potrà essere messo a disposizione dei centri di accoglienza e delle mense per i poveri presenti nel nostro territorio nel pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie. Ovviamente, dobbiamo pensare anche a chi poi riceve il cibo che viene in questo modo donato, deve essere cibo ovviamente pienamente buono, gradevole e commestibile.

Ad attivarsi, inoltre, anche presso i supermercati e la grande distribuzione, luoghi in cui ogni giorno si assiste ad un ingente spreco di cibo ancora perfettamente commestibile, affinché possano iniziare un percorso di recupero dello stesso attraverso la collaborazione con le associazioni di volontariato competenti, che si saranno rese disponibili.

Inoltre, si impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere iniziative di limitazione dello spreco alimentare anche presso gli esercizi commerciali di Scandicci, come bar, forni e piccoli alimentari, anche in collaborazione con le associazioni di categoria e le associazioni di commercianti.

Ad inaugurare, inoltre, una campagna di comunicazione e di sensibilizzazione, che permetta a tutta la cittadinanza di comprendere meglio il fenomeno dello spreco alimentare e la responsabilità che ogni individuo ha per rendere efficace questo progetto. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Bambi. Ci sono interventi su questo argomento? Si è iscritta a parlare la Consigliera Franchi. Prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Io avrei un emendamento riguardo a questa mozione. Perché quando si elencano tutta una serie di attività da svolgere, da fare, sorge sempre un dubbio: chi le paga queste attività? Visto che, solitamente, anche una catena è un meccanismo che funziona di incastro, allora quando mi si dice interveniamo sulle scuole, interveniamo sulle attività commerciali, interveniamo sui supermercati, promuoviamo delle iniziative, facciamo una campagna di comunicazione, allora io propongo, come emendamento, "ad attivare tutte queste azioni senza oneri per la collettività, ovvero a costo zero".

Noi siamo freschi di un intervento importante che è quello di Itinera, promuove, è importante, promuove e quant'altro, ma insomma ci è costato 10 mila Euro. Io credo che noi non ci possiamo permettere questi interventi. E visto che da

questi banchi viene sempre fuori che il nostro territorio è ricco di volontariato, allora che il volontariato faccia il volontariato, metta a disposizione gratuitamente le proprie forze. Quindi, l'emendamento è questo. Se è a costo zero, se la collettività non spende niente per fare tutte queste attività, ben venga di sensibilizzare non solo Scandicci, ma il mondo intero.

Se, invece, poi iniziamo a dover dare mille euro a quell'associazione che si occupa di quello. Mille euro a quel relatore, che deve andare in classe, magari, viene, allora si tratta di altro. Si tratta di qualche cosa che si avvicina più ad una distribuzione, che non ad un intervento corretto, come potrebbe essere questa mozione, se non ci costasse nulla. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Consigliera Franchi, le chiedo se mi può precisare dov'è l'emendamento. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Sì. L'emendamento è: "ad attivare" >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Lo mettiamo in fondo al dispositivo? >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< In fondo.

***"Ad attivare tutte queste azioni senza oneri per la collettività, ovvero a costo zero".***

La ringrazio. Consigliere Batistini per il suo intervento, prego. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. Grazie Presidente. Spero che si senta. Prima mi dicevano si sentiva male. Io apprezzo che ci sia questa volontà da parte anche del Partito Democratico di risparmiare cibo, o meglio di non buttarlo via. Certo, al Comune di Scandicci poi il cibo evidentemente piace perché quando si va a dare 10 mila Euro ad Itinera per il buon cibo, e in questi 10 mila Euro nel preventivo si scrive addirittura che 1.200 Euro saranno dati per fare una pagina Facebook, ed io vado a vedere la pagina Facebook non c'è neanche, probabilmente bisognerebbe stare anche un pochino più attenti a dove si danno questi soldi, visto che poi, oltretutto, in questo progetto di Itinera, che, ripeto, riguarda il cibo, le persone pagano per andare a mangiare. Non è offerto praticamente niente.

Io capisco che nella Pro Loco ci sono alcuni Consiglieri Comunali di maggioranza, che sponsorizzano l'iniziativa, però attenzione e vigiliamo perché se io devo pagare 1.000 Euro per fare una pagina Facebook che non viene neanche fatta, o 1.800 Euro per fare pubblicità al Contro Orario che, di fatto, è

una radio di partito che è il Partito Democratico o quasi, mi viene il sospetto che non siano soldi dati così, a caso, che ci sia qualcosa dietro.

Quindi, dico facciamo chiarezza e cerchiamo, io ho chiesto anche una Commissione di Garanzia e Controllo che spero sarà fatta al più presto, proprio su questo argomento, mi auguro che, perché è molto semplice: con 1.800 Euro forse qui si poteva mettere un'aria condizionata per evitare di morire dal caldo tutte le volte che c'è un Consiglio Comunale. Ora, noi Consiglieri Comunali possiamo anche patire il caldo, ma vi immaginate chi si sposa qui? Ci sono persone che vengono a sposarsi e pagano anche per sposarsi all'interno della sala del Consiglio Comunale, immaginatevi di domenica di luglio a mezzogiorno e mezzo, le una, e questi ci muoiono dal caldo. E quindi, forse, se devo scegliere, preferisco investirli lì.

Riguardo alla mozione, nella fattispecie, credo che una cosa sarebbe da fare per evitare lo spreco, una, concreta, subito: evitare che ci siano, che siano buttati nell'immondizia gli avanzi di tutte le scuole. Sono chili e chili e chili all'anno. Quindi, io l'avevo anche scritto sui social network, la Consigliera Bambi mi aveva detto: guarda, facciamola insieme una mozione. E io ho detto va bene. Poi, mi presenta una cosa del genere che, di fatto, non conta niente. Mi direte: non si può fare. Non si può fare, non si può proporre di prendere il cibo che avanza nelle mense e donarlo o darlo a chi ne ha bisogno, ai poveri. Come mai a Novara lo fanno? C'è una legge diversa a Novara? Vi garantisco, uno, potete andare Google e digitare avanzi cibi delle mense a Novara e troverete subito gli articoli di giornale, che parlano in tal senso. Due: avete la sfortuna che i miei nipoti vanno a scuola lì e quindi li ho visti con i miei occhi che il cibo viene donato, passano i volontari due volte la settimana e lo portano alle associazioni ed alle persone, che ne hanno bisogno. Partiamo da lì. Facciamo una cosa concreta una volta tanto in questo Comune e poi potremmo fare anche altri tipi di discorso. Però partiamo, vorrei un po' più di determinazione anche da parte della Consigliera Bambi. Facciamo questo: impegnamo il Sindaco, impegnamo il Comune da domani mattina a mandare i volontari, ora le scuole sono chiuse, da settembre a partire con un progetto che preveda che il cibo, e del tanto cibo che viene buttato via dalle mense della scuola, venga dato a chi ne ha bisogno. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Batistini. La parola alla Consigliera Pecorini. Prego. >>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< Grazie. Noi riteniamo che si tratti di una iniziativa lodevole, l'argomento di cui si tratta nella mozione. In linea di principio nessuno è favorevole ad alcun tipo di spreco, in particolare a quello alimentare. Riteniamo che sia di particolare importanza la campagna di sensibilizzazione, che viene menzionata nella mozione. Campagna di sensibilizzazione che potrebbero dare un

importante impulso alla crescita culturale in relazione alle problematiche relative all'educazione alimentare e, più in generale, di una sana alimentazione.

Iniziative che, peraltro, si fanno già nelle scuole, come sottolineava la Consigliera Bambi, ma che sarebbe bene estendere anche ai settori degli adulti e non solo delle scuole dei bambini.

Auspichiamo anche che le eventuali iniziative siano accompagnate da monitoraggi periodici per una attenta valutazione dei costi e dei benefici dell'operazione, che verrà posta in essere, affinché siano raggiunti gli scopi che l'operazione stessa si prefigge. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Pecorini. Ci sono altri interventi su questo argomento? Consigliere Bencini, prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Su questa cosa ne abbiamo dibattuto nella nostra ultima assemblea e, come Movimento, siamo favorevoli in quanto viene da dei principi che ci sono cari. La Consigliera ha rammentato la riduzione del Co2, quindi questo è un tema che a noi c'è caro, quindi rifiuti zero, no inceneritore, sono temi che a noi sono particolarmente cari.

La riduzione dei rifiuti. Anche noi siamo per i rifiuti zero, raccolta porta a porta e quindi è un tema che va in questa direzione. Quindi, lo spreco (INTERRUZIONE)..raccolta presso la grande distribuzione, presso le scuole, presso i bar ecc, ben venga se c'è questa educazione al riuso, al recupero di materie che andrebbero altrimenti distrutte.

Durante la nostra assemblea c'è stato segnalato che una certa sensibilità di queste cose c'è già. Quindi, ci sono già strutture disposte a chiusura a dare vassoi di paste, piuttosto che pane ecc. Il problema si trova nel trasporto. Quindi, anche le associazioni, che già praticano queste cose, si trovano nella difficoltà di andarle a raccogliere con dei mezzi idonei. Quindi, voglio dire, noi tendenzialmente siamo favorevoli a questo e quindi annunciamo il nostro voto favorevole. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Bencini. Ci sono altri interventi? Mi ha chiesto la parola l'Assessore Giorgi. Prego, Assessore. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. Mah, io devo dire che vorrei ringraziare la Consigliera Bambi e il Gruppo del Partito Democratico per avere portato all'attenzione del Consiglio Comunale di Scandicci un tema così rilevante e credo di attualità e particolarmente importante soprattutto per il futuro nei prossimi anni, anche

visto quello che si sta determinando in Europa. La Francia ha da poco approvato una legge che va proprio in questa direzione. L'Italia ne sta parlando, sono in Parlamento alcune proposte di legge, che, pur in maniera diversa, cercano di porre all'attenzione un tema che è assolutamente fondamentale, non solo per l'Italia naturalmente, ed è quella l'attenzione al cibo nell'anno, appunto, in cui nel nostro paese abbiamo l'Expo', che è proprio, al di là di come poi l'Expo' si è andato diciamo determinando e quelli che possono essere i giudizi su chi poi alla fine è stato protagonista dell'Expo'. Ma il tema al centro di questa manifestazione, in Italia, al livello mondiale pone sul tema del cibo, dell'attenzione, della qualità e anche dell'attenzione allo spreco un movimento fondamentale su cui questa amministrazione ha intenzione e voglia di investire. Perché credo che una Amministrazione Pubblica di qualsiasi tipo sia, che siano Comuni, uno Stato, una Regione e quel che è, ha il dovere di fare delle scelte e le deve fare ed ovviamente è chiamato a farle, legittimamente dalle decisioni dei cittadini, su quelle che sono i temi fondamentali, che da un punto di vista culturale dobbiamo valorizzare per il progresso della nostra comunità. Va beh, io penso che questo tema, anche questo tema insieme ad altri temi devono essere oggetto di politiche attive dell'Amministrazione, che possono anche comportare un investimento. Non è che tutto nel mondo si può fare a costo zero. Ci sono delle scelte e sono proprio quelle che stanno dentro le scelte politiche di approvazione del Bilancio e non sono soltanto numeri e basta, tecnicismi, ma sono proprio le allocazioni di quelle risorse in base alle priorità, che la politica, chi governa, poi c'è chi non è d'accordo, chi è d'accordo, ma sceglie quali sono le priorità culturali su cui investire in una comunità. Questa è una priorità fondamentale, e noi, non solo da un punto di vista della comunicazione, ma anche di sforzi che non costano cifre, ma costano tra virgolette relazioni, lavoro, cercare accordi con le nostre società delle mense, con i protagonisti delle associazioni di categoria, questo non costa economia, costa impegno, ma è un investimento fondamentale per la nostra comunità. E la stessa cosa, se mi permettete non c'entra nulla con la mozione, ma qui tanto ormai siamo abituati si fa una mozione, poi si discute di tutta un'altra cosa, anche quella valorizzazione del nostro patrimonio comunale. Io, francamente, mi sarei aspettato dall'opposizione che mi si dicesse: come? Investite solo 10 mila euro nel 75% del territorio scandiccese, dove ci sono aziende agricole importantissime, che tengono vive un patrimonio collinare che non è così, la bellezza della collina toscana non è così perché nessuno ci fa nulla. Perché se nessuno ci fa nulla, domattina ci abbiamo i cinghiali in Piazza Kennedy ce li abbiamo di già. Il patrimonio collinare è un grande patrimonio perché è vissuto dall'uomo, perché è lavorato, perché c'è l'attività, che se non è sostenuta dalle istituzioni anche, come attività di promozione, come si può pensare che il 70% del nostro territorio possa vivere. Allora, mi aspetterei dall'opposizione: ma com'è su 41 milioni di Euro di spesa che il Comune, di spesa corrente, solo 10 mila lo

impegnate per promuovere le attività che le nostre aziende agricole fanno sul territorio collinare? No, qui si dice, ma bisogna fare tutto a costo zero anche nelle scelte politiche strategiche di fondo. Io penso che il tema, che ha portato la Consigliera Bambi alla discussione, condiviso anche immagino da altri gruppi, sia un tema importante, come Amministrazione lo condividiamo e faremo tutto ciò che è possibile e ciò che è nelle nostre possibilità per dare una risposta concreta a questo, al tema che c'è stato posto. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Vice Sindaco Giorgi. La parola alla Consigliera Bambi. Le chiedo anche di esprimersi in merito alla proposta di emendamento della Consigliera Franchi. Prego.>>

Parla il Consigliere Bambi:

<< Grazie Presidente. Mi esprimo subito per quanto riguarda l'emendamento, che respingo, in quanto condivido, ovviamente, quello che ha detto adesso il Vice Sindaco Giorgi. Io credo profondamente in questo progetto qua e qui mi rivolgo anche al Consigliere Batistini, che chiede più determinazione da parte mia, io sono otto mesi che prendo, diciamo, parte del mio tempo libero per studiare questo fenomeno, documentarmi, studiare le esperienze che in Italia non ho mai detto che mancano, ci sono delle esperienze molto positive ed io in questi mesi ho cercato di studiare proprio per cercare di vedere cosa si poteva fare di buono su questo argomento anche qua a Scandicci. Credo che anche se non sono andata in giro a sbandierare questo mio interesse, questo mio impegno, che ho dedicato in questi mesi all'argomento, la determinazione da parte mia c'è stata e continuerà ad esserci. Appunto, rifiuto, respingo l'emendamento in quanto credo che questa mozione ed il progetto, che questa mozione chiede per il nostro territorio vada a vantaggio di tutti. Se questo richiederà un investimento io non credo sarà anche il fatto di paragonare sempre tutte le cose, trovare il modo di fare polemica, (INTERRUZIONE) altri argomenti non lo capisco molto. Comunque, credo che il fatto di diminuire i rifiuti, di favorire una politica di sostenibilità sia per l'ambiente, sia presente che futuro, pensiamo anche a chi verrà dopo di noi, non debba essere messo all'angolo soltanto perché deve essere assolutamente a costo zero.

Inoltre, vorrei rispondere anche, un attimo, al Consigliere Batistini che mi chiedeva, appunto, sempre riguardo la mia determinazione su questo tema, mi chiedeva di andare domani mattina a prendere l'avanzo dalle mense scolastiche e portarlo a chi ne ha bisogno. Siccome io penso non soltanto ai bambini che della mensa usufruiscono ogni giorno, ma penso anche a chi ha bisogno delle mense per gli indigenti, perché non ha da mangiare, per mettere in atto un progetto di questo tipo non ci si può muovere da un giorno ad un altro. Tutta la buona volontà del mondo, ma ci vuole il parere della ASL, ci vogliono persone formate che vadano a prendere l'avanzo di cibo, che poi si

chiama avanzo, ma anche lì bisognerebbe sapere che ci si può muovere solo con il cibo tenuto in una determinata condizione, non si può prendere tutto così il giorno dopo, via si manda alle mense degli indigenti. Io penso anche alla loro salute. Penso che debbano mangiare cose che sono, va beh, ovviamente innanzitutto commestibili, che siano buone e che siano trattate con tutte le accortezze che meritano. Alla stessa maniera come sto attenta che i bambini, che a mezzogiorno e mezzo alla scuola elementare vanno a pranzo, ricevano del cibo buono, che è stato trattato con tutte le accortezze del caso. Quindi, cerchiamo di fare le cose, ma cerchiamo di farle perbene. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Bambi. Ci sono altri interventi su questo argomento? Non ci sono altri interventi su questo argomento, chiudiamo quindi il dibattito e passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Consigliera Franchi per dichiarazione di voto. Prego. Un attimo, ora il microfono è attivo. Prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Io, cioè visto che mi pare che allora il progetto sia altro che una distribuzione di, perché..eh, purtroppo, funziona male. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Deve tenerlo proprio di fronte alla bocca. Scusi, deve tenerlo. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Dicevo la risposta conferma la mia, lo so che a pensare male si fa male, ma spesso ci si prende, no? Quindi, è una distribuzione di. L'intervento addirittura del Vice Sindaco mi pare che sia, come dire, una operazione concertata con la Giunta, quindi sapremo già la cifra da destinare a questo intervento. Sapremo già a chi distribuire le varie fasi, no? In una logica di spartizione. Quindi, io voterò contro perché non si tratta di intervenire per aiutare le persone indigenti. Non si tratta di intervenire nel migliorare la mensa dei nostri bambini, ma si tratta di una pura e semplice distribuzione di soldi. Si fa un bel pacchetto, sul quale l'Amministrazione ha deciso di puntare e poi si distribuiranno alle varie associazioni di volontariato. Ed io ve l'avevo ricordato un'altra volta: le associazioni di volontariato devono fare volontariato. Volontariato, perché se io vado a fare volontariato e poi mi pagano non è più volontariato, è un'altra cosa. Sempre legittima, ma è un'altra cosa.

Quindi, io chiedo fin da ora che ci sia una stesura formale, magari una discussione in commissione, chi sarà coinvolto, quali sono gli attori e i protagonisti e di quale cifra si sta parlando e quanto ciascun protagonista e ciascun attore verrà da questa operazione di sanificazione cittadina. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. Consigliere Batistini per dichiarazione di voto.  
>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, cerco, sarò brevissimo perché è arrivato il Sindaco ed è giusto anche nel rispetto delle persone parlare di Unica, però l'Assessore Giorgi in Commissione Garanzia e Controllo spero mi spiegherà cosa c'entrano i cinghiali con dieci mila euro dati ad un progetto che si chiama "La buona cucina in collina". Cos'è? Li cucina i cinghiali? Cioè non capisco cosa c'entrano i cinghiali a Scandicci e la possibilità di averli in città con dei soldi che vengono dati e che poi vengono, forse non vengono neanche spesi. Perché se io do mille Euro per fare una pagina Facebook, la pagina Facebook cercatela e fatemela vedere la pagina di Itinera di 2015. Il progetto che è iniziato il 30 di maggio, non che inizierà a settembre. Quindi, già ci doveva essere questa pagina.

Riguardo alla mozione io non parteciperò al voto per quello che ho detto prima, per il semplice fatto che è una mozione di cui condivido pienamente l'intento, anzi ho spiegato prima che avevo preannunciato di avere preparato una mozione che parlava proprio del problema delle mense, di andare a dare il cibo delle mense avanzato alle persone che ne hanno bisogno. Io, sinceramente, vedendo con i miei occhi la sera in Piazza del Mercato delle persone anziane a rovistare nei cestini dell'immondizia, non credo che queste si scandalizzerebbero se il cibo viene trattato, preso praticamente il cibo avanzato, non certo dal cestino, ma non trattato alla perfezione da un personale super preparato. Credo che se ci va una persona comune, abbiamo tanti volontari per fortuna a Scandicci, questo cibo lo prenderebbero e lo mangerebbero volentieri prima di non mangiare proprio. E per questo porterò all'attenzione del Consiglio Comunale, della prossima seduta, una mozione mia per chiedere proprio che da settembre si parta con questo progetto. Il Sindaco, più volte, ha parlato dei tanti volontari, addirittura adesso abbiamo anche i profughi che fanno i volontari, prendiamone quattro che possano andare a prendere gli avanzi nelle mense e che possono andare a portarli alle associazioni, che poi a loro volta lo daranno a chi ne ha bisogno. In questo modo si farà qualcosa di concreto e lo si farà in tempi rapidi. Chiedendo, invece, di inaugurare una campagna di comunicazione e sensibilizzazione, che permetta alla cittadinanza di comprendere meglio il fenomeno dello spreco alimentare e la responsabilità che ogni individuo ha per rendere efficace questo progetto, su questo sono d'accordo con la Consigliera Franchi, molto probabilmente si tramuterà in un investimento del Comune, magari 2, 3, 4 mila Euro per questa campagna da dare a qualche associazione amica del PD, che

poi sarà un costo per quanto riguarda i cittadini senza portare a nessun tipo di beneficio. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Batistini. La parola al Consigliere Babazzi per dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< Sì, anch'io sarò breve perché credo sia importante poi, è arrivato anche il Sindaco, cominciare a parlare del punto iniziale dell'ordine del giorno di oggi. Anche perché, francamente, credo la gente si sia abbastanza stufata di assistere a questo teatrino in cui c'è una opposizione che pur di fare una demagogia populista è disposta a..>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Consigliere Babazzi non si sente bene. >>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< No, dicevo, che in questo momento abbiamo sentito due pareri, sia dal Consigliere Batistini che dalla Consigliera Franchi, relativi a questa mozione che a me, francamente, fanno rabbrivire perché a differenza di tante mozioni, che presentate voi, qui mi sembra che la concretezza ci sia e c'è tutta perché si parla di associazioni di volontariato, si parla in maniera chiara di ciò che noi vogliamo fare, di ciò che il Partito Democratico spera di poter realizzare. Si parla di associazioni di categoria. Sono elencati i vari interlocutori con cui noi vogliamo andare ad interfacciarsi. Non è la solita mozione con cui noi possiamo in un Consiglio Comunale dare un vago impegno fregandosene poi di quello che potrà avvenire dopo. Sul discorso dei costi, l'ha già detto benissimo il vice Sindaco prima, ci sono dei valori in questo momento, prioritari, su cui non possiamo sempre andare a battibeccarci e a fare demagogia populista su quanto questo può costare. Quanto costa recuperare lo spreco? Probabilmente molto meno di quanto costa oggi tutto ciò che viene sprecato, e noi su questo, da questo valore, non ci smuoviamo di un millimetro e, francamente, andare sempre a ricadere per prendersi l'applauso facile, per prendersi poi la giornalata andando sempre a ritornare sul discorso dei costi, di tutto questo discorso delle migliaia di Euro. Qui non si parla minimamente di migliaia di Euro. Qui si parla esplicitamente di volontariato. Credo sia nell'interesse delle associazioni di volontariato farlo il maniera il più possibile conveniente, perché noi crediamo in questi valori e ne siamo profondamente convinti. Crediamo che si possa fare su questo anche uno sforzo perché combattere lo spreco non è spesa corrente, non sono soldi buttati. Per noi, combattere lo spreco, è un investimento e quindi, con tutte le oculatezze del caso, io sono convinto saremo in grado di dare quando questo progetto entrerà in porto, con tutte le

oculatezze del caso io credo, francamente, che si possa essere disposti anche a sacrificare qualcosa perché il vantaggio, che otterremo, sarà molto di più di tutto ciò che andremo a sacrificare e, comunque sia, io credo che, se ci sarà un impatto, sarà comunque minimale.

Per tutte queste ragioni, convintamente, noi voteremo a favore di questa mozione. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Babazzi. Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, possiamo quindi mettere in votazione la mozione iscritta al punto n. 9 dell'ordine del giorno. La votazione è aperta.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 1, presenti al voto 20, astenuti zero, votanti 20, favorevoli 19, contrari 1. La mozione è approvata. >>

#### **Argomento N. 4**

#### **OGGETTO: Aggiornamento della Giunta Comunale sullo stato del contenzioso con il Consorzio Nuova Badia e conseguente dibattito consiliare.**

Parla il Presidente Lanini:

<< Bene, colleghi, riprendiamo con la discussione del Punto n. 4 del nostro ordine del giorno – Aggiornamento della Giunta Comunale sullo stato del contenzioso con il Consorzio Nuova Badia e conseguente dibattito consiliare.

Così come deciso in Conferenza dei Capigruppo, la discussione si aprirà con una relazione del Sindaco Sandro Fallani. Dopo di che sarà data la possibilità a ciascun Consigliere di intervenire per 15 minuti. A seguito una eventuale replica della Amministrazione e ulteriori 5 minuti per ciascun capogruppo.

La parola al Sindaco Sandro Fallani. Prego, Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente. Consiglieri, cittadini, persone del pubblico, immagino tanti soci della Cooperativa Unica. Innanzitutto, la prima battuta sull'ordine dei lavori: ho visto anche oggi sulla stampa uscire con grande facilità dalla corretta relazione istituzionale l'ordine dei lavori, che la Conferenza dei Capigruppo e le e-mail che con grande spirito di rispetto democratico delle istituzioni ho scritto, sono diventate subito, immediatamente oggetto di pubblico dominio.

Questo, certo, non rafforza la qualità iniziale del dibattito, tanto è vero che nessuno prima di ieri aveva sentito l'urgenza e la necessità di dire niente, quando all'ordine del giorno ormai da una settimana il punto sarebbe stato trattato dal Vice Sindaco, come era iscritto e tuttora è iscritto all'ordine del giorno, e non era altrimenti prevedibile la morte del Procuratore Tindari Baglione, e la fissazione delle esequie alle 17,00 di oggi.

Ma lascio stare questa, è una piccola amarezza istituzionale per l'equilibrio generale che il dibattito deve avere, perché siamo qui tutti nel rispetto delle leggi e nell'interesse esclusivo della collettività.

Ed allora ci siamo mossi in ragione di una continua e da più parti sollecitazione proveniente da tante telefonate, tante sollecitazioni di vario tipo su posta elettronica, per strada, i cittadini che sono preoccupati dalla lettera, che la Cooperativa Unica per prima ha mandato comunicando ai soci prestatori la temporanea sospensione della restituzione eventuale del prestito sociale. E quindi avviando, e su questo vorrei essere tranquillo, insomma, e lasciare ogni spazio di discrezionalità dei soci, la liquidazione, eventuale liquidazione del patrimonio sociale, a fronte di un Bilancio che potrebbe presentare dei debiti. E' chiaro che di fronte a questa preoccupazione molto forte, per un soggetto che è di indubbia rilevanza economica sul panorama locale, ma non solo, direi sul panorama regionale, dipende la serenità di una città intera. E siccome

dipende la serenità di una città intera, questo dipende anche dal modo in cui l'Amministrazione Comunale agisce, però per agire bisogna che i termini della questione siano preliminarmente chiari. Chiari e diretti e responsabili. E quindi l'atto, dal suo punto di vista formale, prende le mosse un'era geologica fa, nello scorso millennio, nel 1999 con la pubblicazione del bando per la realizzazione degli alloggi di edilizia economica popolare, il cosiddetto PEEP. Ed io vorrei fare un passo oltremodo indietro: è frutto di scelte di politica urbanistica del tutto nel centro del dibattito delle amministrazioni locali del tempo. Sarebbe facile, per me, creare un elemento di discontinuità, ingeneroso, ingiusto. Direi in quel momento lì tutti, indistintamente tutti, amministrazioni di Centro Sinistra e di altri orientamenti, vedevano nella nascita degli alloggi di edilizia economica e popolare, ricordo il piano di (parola non comprensibile) di Fanfani negli anni '50, come uno degli strumenti principali per dare la possibilità a lavoratori dipendenti e con redditi stabili e garantiti non particolarmente elevati, la possibilità dell'emancipazione nell'acquisto della casa che è stato nel secondo dopoguerra italiano uno dei beni principali su cui si è fondata la stabilità, la ricchezza e la fusione delle famiglie in questo paese.

Questo è bene ricordarlo. Questo è bene ricordarlo. Ora viviamo un'altra stagione, ma qui non siamo in un dibattito sull'urbanistica o sul futuro delle città, siamo a fotografare una situazione, che ha preso le mosse, è vero sì, formali nel 1999, però è frutto di una stagione ideale e politica propria dell'Italia del secondo dopoguerra. E allora nel 2006, dopo una lunghissima interminabile gestione, l'Amministrazione comunale e le cooperative hanno sottoscritto quella convenzione, che è l'oggetto entro il quale poi si è sviluppato tutto il contenzioso che stiamo vivendo nel suo centro, adesso, in questa fase così non soltanto meteorologicamente così calda. E quindi in quella convenzione del 2006, che è stata scritta, sottoscritta in modo bilaterale, senza costrizione alcuna, ognuno con la piena responsabilità di ciò che andava a sottoscrivere, ecco da quell'atto lì sono stati stabiliti i prezzi massimi di convenzione, entro i quali si sarebbe dovuto costruire e oltremodo vendere gli alloggi del piano di edilizia economica e popolare di Badia a Settimo.

E allora da quel momento lì in poi ci sono stati diversi atti. Il primo è quello che, sulla base di segnalazioni ricevute in modo formale, al Comune, in cui è stato intravisto ed è stato denunciato il fatto che quel prezzo massimo di convenzione era stato superato, noi abbiamo accertato con una indagine che tutti gli uffici, dall'edilizia privata fino al dirigente, hanno fatto in modo scrupoloso, perché immediatamente ad una sensibilità di carattere tecnico rispetto al rispetto contrattuale di una convenzione, immediatamente è scattata una sensibilità di carattere umano anche dal punto di vista tecnico, che ha fatto immediatamente percepire la delicatezza di quella denuncia. E quindi la scrupolosità, la lentezza, l'essere certi fino in fondo che quello che è stato

denunciato dovesse, in qualche modo, essere verificato dagli atti, è un atto dovuto e coscienzioso dell'Amministrazione Comunale nelle sue parti politiche e nelle sue parti tecniche. E allora una volta accertato il differimento, noi abbiamo applicato ciò che nella convenzione è stato previsto avendo in quella accortezza trovato il punto minimo di caduta: ovvero sia sono state applicate le sanzioni al loro minimo possibile, perché la norma della convenzione recita testualmente che potessero essere applicate sanzioni da due a cinque volte il valore del differenziale tra il venduto e l'effettivamente dichiarato. E quindi noi abbiamo fatto ciò che al minimo siamo stati costretti a fare. Perché questo atteggiamento ha messo un punto fondamentale in una tutela di un interesse pubblico, che l'Amministrazione Comunale in ogni suo atto di discrezionalità politica, di discrezionalità tecnica deve fare, ovvero sia la liceità dell'azione amministrativa e la tutela dell'interesse diffuso delle persone. Pensate se questo non fosse avvenuto, pensiamolo tutti. Facciamo un piccolo, ma necessario e fondamentale sforzo per capire questo aspetto. Se noi non avessimo applicato le sanzioni o, come sento dire talune volte, avremmo dovuto rivedere nel 2006 i prezzi messi di vendita, visto lo scarto temporale congruo che c'è dal '99 al 2006, avremmo dovuto rifare un bando, che avrebbe rimesso quindi in discussione tutto e non avremmo in qualche modo tutelato un percorso progettuale che fino a lì era stato fatto costantemente e per lungo tempo, indipendentemente dagli attori aggiudicatari di quel bando, dove non esiste nessun elemento di correttezza. Io vorrei che sgombrassimo con grande trasparenza, naturalezza, tranquillità, umana politica e sociale questo elemento che non deve esistere nel dibattito del Consiglio Comunale maturo e consapevole ed ormai pienamente dentro la legislatura.

Allora, non agire in danno avrebbe altresì provocato un danno erariale nei confronti del Comune di Scandicci. Ma il Comune di Scandicci in questo caso il danno erariale l'avrebbe pagato non come soggetto terzo, ma come comunità di 50 mila persone e quindi sarebbe avvenuto contravvenendo a quel principio di liceità amministrativa su cui tutti noi stiamo, ma soprattutto avrebbe fatto ricadere una discrezionalità politica del tutto illegittima sui cittadini. Questo cosa avrebbe determinato? Con ogni probabilità lo screditamento politico, ma poco importa di questo. Comunque, il danno sarebbe rimasto anche nelle legislature successive e quindi qualsiasi persona, sindaco e Giunta che avesse un colore, l'altro colore, si sarebbe dovuto attenere a quell'eventuale danno erariale. Ed anche qui si sgombri il campo dall'incertezza e si ponga un elemento di chiarezza democratica.

Come un ulteriore elemento di chiarezza democratica, e vorrei portarlo ai soci come contributo positivo. Allora, su quella liceità amministrativa, sul fatto che noi abbiamo agito in ottemperanza delle norme e, infatti, nel primo grado di giudizio del TAR è stata accertata la congruità delle nostre posizioni, il TAR ci ha dato ragione, noi siamo obbligati, come qualsiasi altro Comune sarebbe stato obbligato, a dare esecutività alle sanzioni. Questo non è in altro modo

non fattibile. Ma di quelle sanzioni abbiamo proceduto con quella profondità democratica, con quella sensibilità tecnico-istituzionale, affinché si potesse mettere in condizione i ricorrenti, se l'avessero voluto fare, e lo faranno, e lo stanno già facendo, di predisporre anche il secondo grado di giudizio. E' chiaro questo. E di quelle sanzioni, che se fossi un Sindaco irresponsabile, completamente irresponsabile, altra cosa che sento montare nel pour parler delle persone, l'avrei messe in bilancio per finanziare le prossime attività comunali. Niente di più falso. Noi abbiamo messo in Bilancio tecnicamente le sanzioni per poi accantonarle, perché così dice la norma, e quindi quelle sanzioni non fanno in alcun modo parte dell'attività di bilancio di quest'anno e per quanto mi riguarda non faranno parte delle attività di Bilancio per tutta la legislatura in cui io sarò Sindaco. Questo è un elemento di chiarezza, che vorrei dire principalmente ai soci. Ci sono molte sirene, ma le sirene come per Ulisse sono ammaliatrici.

Allora, altro elemento. Noi non mettiamo, e in questo vorrei essere chiaro, un altro elemento che sta arrivando perché a me piace tenere un rapporto diretto e franco con chi ha messo sudore, risparmi, ambizione, prospettive di una vita in una casa e in piccoli risparmi, è questo il rapporto che ci deve vedere, noi non abbiamo in alcun modo legato, l'ho detto prima e quindi è esattamente collegato, anche logicamente, a quello che dirò adesso, in alcun modo le eventuali sanzioni, che lo dico qui, di fronte al Consiglio Comunale, e mi dispiace per chi ci aveva un po' speculato sopra, non ci saranno con l'Agenzia delle Entrate, va bene? Quelle sanzioni lì del Nuovo Centro non sono, quelle ipotetiche sanzioni, che non ci saranno, non saranno in alcun modo legate al ristoro dei 15 milioni di Unica, non saranno in alcun modo legate alle eventuali sanzioni che l'Agenzia delle Entrate ha richiesto in danno al Comune di Scandicci. Questo vorrei che fosse trasparente, che tornassimo a casa noi cittadini, soci prestatori, con queste due certezze di fondo: la precedente e questa che ho detto.

E allora, siccome poi voglio lasciare molto spazio al dibattito, come è giusto che sia nel confronto delle opinioni, siamo ovviamente in un iter procedurale che comporta gli accertamenti a varie fasi, a vari livelli, in cui c'è ancora un accertamento di sanzioni in iter, ci sono sanzioni già accertate e quindi ci sono atti esecutivi perché queste sanzioni vengano incamerate. Ci sono ricorsi. Ecco, c'è una situazione, da un punto di vista di corpus giuridico-procedimentale, assai complesso. E dico questo prendendomi la responsabilità, la prima umana, poi anche politica e poi anche istituzionale, nella lettera in cui ho scritto vorrei chiudere con questo passaggio: noi teniamo - avremmo potuto non farlo, avremmo potuto non farlo - una posizione che debba tenere insieme la liceità dell'azione amministrativa negli atti del '99, del 2006, del ricorso, che è stata confermata in primo grado, vediamo poi se sarà confermata nel giudizio di merito, dobbiamo tenere questo insieme, fortemente insieme ad una volontà umana, politica, istituzionale di trovare gli strumenti

affinché si apra una transazione. Noi non vogliamo fare il Bilancio con i soldi dei cittadini, in alcun modo. Ma dobbiamo tenere fermo il principio che l'azione amministrativa del Comune di Scandicci, fino ad adesso, non soltanto da un punto di vista amministrativo, ma anche da un punto di vista giurisdizionale è stata corretta. E quindi noi adotteremo e spero che anche il Consorzio di Cooperative, primo fra tutte Unica, adotteranno la strada che se arriveremo ad una transazione, lo faremo perché da un lato abbiamo tenuto la liceità dell'azione amministrativa, abbiamo fatto le cose in regola, dall'altro lato abbiamo agito nel minor danno possibile dei cittadini, che hanno investito risparmi, speranze e futuro nella cooperativa. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Sindaco. Consigliera Franchi per il suo intervento. Prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie Presidente. La ringrazio anche di avere concesso questo dibattito. Io, difatti, avevo chiesto un Consiglio Straordinario, ma questo non è stato possibile, comunque credo che questa modalità sia comunque soddisfacente, mi soddisfa pienamente in base alla mia richiesta. Ringrazio anche il Presidente della Garanzia e Controllo per avere sempre accettato la mia richiesta di convocazione di una Commissione di Garanzia e Controllo ad hoc su questo tema. Verrà fatta il 2 di luglio e comprendete bene che per l'opposizione la Commissione di Garanzia e Controllo e il funzionamento di questa è fondamentale perché è l'unica Commissione in carico e in capo all'opposizione, in questo caso ai 5 Stelle, e che quindi dobbiamo cercarla di far funzionare bene nell'interesse dei cittadini, quindi verificare, controllare tutti gli atti e pressare e poter svolgere quella azione di garanzia appunto, e controllo che viene assegnata alle opposizioni, insomma. Noi abbiamo di fatto questo ruolo.

Con questa premessa ringrazio anche il Sindaco che, nonostante gli impegni istituzionali e importanti, anche improvvisi, è venuto e ha voluto presenziare e partecipare a questo dibattito ed è un segno di attenzione, sia per questa assemblea, per il Consiglio tutto, ma naturalmente, soprattutto, per i cittadini che sono presenti qui e che sono parte diciamo in causa e parte lesa direi di tutta una serie di problematiche, che stiamo discutendo. Devo dire, però, che l'exkursus un po' fatto dal Sindaco manca, a mio avviso, di una parte fondamentale, che io ho avuto modo di ripetere, probabilmente sarà anche una lettura di parte, perdonatemi, ma così è come la vedo io, ed è negli anni quanto Unica è stata funzionale all'Amministrazione e quanto l'Amministrazione è stata funzionale ad Unica. In questo territorio, Unica ha costruito praticamente tutto. Ha avuto le strade spianate dalle Amministrazioni precedenti. Anche tutta la questione, che si dice che non c'entri niente, ma secondo me c'entra molto, del Nuovo Centro e che quindi un Comune

dichiarato dall'Agenzia delle Entrate evasore, perché non ha pagato una percentuale di IVA, quando doveva pagarla perché era un project financing e quindi si applicava delle normative, che vengono applicate con i privati, anche non a caso in quell'intervento c'è Unica. Anche non a caso nel Nuovo Centro c'è Unica.

Questo per dire cosa? Che Amministrazione e cooperativa hanno vissuto e si sono scambiati reciprocamente dei, fra virgolette, favori passatemelo a titolo di inventario, non intendo favori di chissà quale natura. Ma, in ogni caso, hanno concordato tutta una serie di passaggi. Non ultimo la tempistica con la quale è avvenuto l'ultimo atto di Unica, l'ultima lettera che hanno ricevuto i soci prestatori, immediatamente dopo le elezioni regionali. Immediatamente dopo una situazione di criticità o di possibile criticità politica ne evidenziano l'accordo in qualche modo, la concertazione. Credo che questo fosse doveroso da dire, perché se non si parte da questo punto del gioco e l'importanza delle cooperative in questi territori, che hanno lavorato e gestito i beni comuni e hanno avuto sempre dei canali favorevoli o dei canali preferenziali rispetto al privato, rispetto ai non garantiti, rispetto a quelli che erano fuori di quel mondo, non si capirà, non si potrà mai capire come possono avvenire e come sono avvenute questi fatti, questi fatti di oggi.

Con questa premessa devo anche dire che l'intervento del Sindaco io credo, mi auguro, lo spero perché in questo momento il Sindaco rappresenta anche me cittadino, rappresenta tutti, credo che quando parla, quando si parla in queste situazioni, si parla come un ruolo istituzionale diverso, me lo auguro, ne sono certa più che augurarmelo. Perché, altrimenti, veramente per chi crede nella politica sarebbe, come dire sarebbe la morte se così non fosse.

Però, io leggendo il suo intervento su La Nazione, avevo oggettivamente, Sindaco, colto più coraggio. Perché lei su La Nazione ha dichiarato e le sue parole sono virgolettate, e devo dire che mi avevano anche rincuorato come probabilmente avevano rincuorato molte delle persone che sono qui questa sera che ci ascoltano con trepidazione: ***ovvero che la tutela dei vostri risparmi e dei vostri investimenti è, prima di tutto, una necessità per i soci, ma è anche un valore ed una priorità per la città di Scandicci, perché da essa dipende il futuro di tante, tantissime famiglie.***

Ecco io, sinceramente, mi aspettavo in qualche modo che questa sera ci fossero delle proposte, che potessero in qualche modo implementare queste dichiarazioni. Perché, purtroppo, di dichiarazioni non si vive. Possiamo avere fiducia o non avere fiducia a seconda dei punti di vista, a seconda della conoscenza, a seconda delle informazioni, ma io credo che in un momento così importante dopo avere fatto una disamina di questa situazione, no? A 360 gradi, anche dai diversi punti di vista, stasera l'Amministrazione si doveva presentare con una proposta, una via d'uscita, perché quello che io ho letto nell'articolo, a mio avviso, era questo. Perché se in un articolo di una settimana fa io dico non si deve temere, state tranquilli, i soci, i soci prestatori

sono una nostra priorità, io ho un Consiglio Comunale che tratta questo argomento, porto una proposta. Ma, sa, il Centro Destra è abituato alla concretezza, al pragmatismo. Così è. Cioè c'è il tempo per parlare, per disquisire, ma c'è poi il tempo delle azioni. Qual è la proposta? Qual è la via d'uscita? Qui abbiamo una Amministrazione e abbiamo una Cooperativa che hanno vissuto in simbiosi in questo territorio. Abbiamo una cooperativa che a conclusione delle elezioni regionali, perché la tempistica ha il suo significato, manda una lettera ai soci, che dice: ho chiuso i rubinetti. Ma, scusate, ma fatemi capire? Ma siamo tutti pronti ad attaccare le banche, ma la cooperativa storica dei lavoratori preferisce pagare le banche che il povero disgraziato che ci ha messo 2.000, 3.000 Euro, magari precario o peggio ancora ha messo la liquidazione? Ma vogliamo scherzare? Vogliamo scherzare? Qui non è più tempo di chiacchiere. Il problema lo conosciamo tutti. Possiamo avere anche delle idee diverse su alcuni, come dire, aspetti, ma il problema lo conosciamo. Qui, questa sera, occorrono delle risposte e il Sindaco ha preso degli impegni pubblici con quell'articolo, pubblici importanti, perché ha detto: i soci prestatori sono una priorità per l'Amministrazione. Come si traduce sono una priorità? Qual è il passaggio successivo? Perché, vedete, ci sarà una assemblea, la gente non ha idea di come votare, se votare ed approvare il Bilancio ed avallare certe scelte, oppure votando contro. Cioè le persone sono disperate. Le persone non sanno oggettivamente quale può essere la scelta giusta. Io credo che il Sindaco è l'unico, può essere l'unico garante della cittadinanza. Può essere e deve essere. Cioè essere Sindaco non si può risolvere solo nelle feste e nello sgomberare e poi fare la festa. No. Anche quello magari, ma non possono rimanere solo le feste. Deve rimanere anche l'istituzione che interviene in modo corretto, in modo solidale nei confronti dei propri cittadini, che sono alla disperazione. Io questa mattina sono rimasta molto dispiaciuta da qualcuno che mi ha detto: ma sono pochi, non sono mica tanti soldi. Ma sono pochi. No. Non va bene, non va bene. Non va bene. Non è giusto, non è corretto, neanche si dicono sottovoce queste cose. Non va bene. Quindi, io chiedo al Sindaco un impegno vero e degli impegni veri, importanti. Perché è l'unico che può farlo con l'autorevolezza che rappresenta. Rappresenta anche me in questo momento. Io non mi sento diminuita, non mi sento una diminutio, nella maniera più assoluta. Però è il Sindaco che tutela la propria collettività. E la via d'uscita, in qualche modo o una via d'uscita, la deve trovare lui, perché sono gli oneri che vanno insieme agli onori di ricoprire un ruolo così importante.

Quindi, non sono soddisfatta, mi dispiace Sindaco, del suo intervento generale e generalista. Io mi aspettavo altro, come credo le persone che sono venute qui, con questo caldo torrido, ad aspettarla, non perché fosse a fare cose piacevoli, ma ad aspettare noi, con pazienza ad ascoltare le nostre discussioni precedenti. Perché da questa stanza oggi bisogna uscire con una proposta. Noi, come opposizione, abbiamo tentato di farne una, ma io sono disposta a

ritirare qualunque firma, se il Sindaco mi dice ci penso io, io garantisco per la mia cittadinanza. Io sono disposta a tutto perché qui non è più il momento, e mi dispiace anche di certe strumentalizzazioni, non è più il momento perché in questo momento veramente o si è uomini e donne, o si è quaquaraquà. Questo è veramente il momento. Quindi, io credo che una collettività si deve stringere intorno al Sindaco perché che deve dimostrare, ci deve portare fuori da questo guado. Dal quadro nel quale è precipitata questa città, dopo avere fatto e rimpinguato le casse delle cooperative, dopo essere stata, forse, costretta anche a fare operazioni che l'hanno portata ad essere evasore dell'operazione del Nuovo Centro, ecco oggi si deve scrivere una pagina diversa. E credo che l'unico che lo può fare è il Sindaco, è l'unico che è autorevole, ha l'autorevolezza e può avere il mandato di tutti per trattare, per trattare una uscita. Però l'uscita deve essere a favore dei cittadini, perché qui si sta parlando di persone che hanno messo da parte i dieci Euro al mese. Che hanno sacrificato veramente la pizza o il piccolo acquisto di conforto. E allora se si crede tanto nel sociale, come si è parlato prima, in modo esasperato ed esasperante, proviamo a metterlo in pratica e a non enunciarlo una volta tanto. Io sono disposta a dare un mandato al Sindaco, io sono disposta a fare dieci passi indietro come gruppo, come...>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Consigliera Franchi, la invito a concludere, poi avrà cinque minuti per la sua replica. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Sì, concludo. Però, dobbiamo uscire a qualunque ora da questa stanza con un impegno vero, con una tabella di marcia e con una scaletta da seguire. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. La parola al Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie Presidente. Cercherò di essere un po' più breve, anche perché poi possiamo ri-intervenire e poi dovremo parlare anche delle mozioni, sono due proposte, presentate dall'opposizione ed ovviamente ne parleremo quest'oggi. Innanzitutto, respingo al mittente ciò che diceva il Sindaco. Sono stato io, Sindaco, ho girato l'e-mail, quella che lei ha mandato, l'ho girata ai cittadini, l'ho girata a chi volevo, ed aggiungo che se mandate a me comunicazioni, che non siano un segreto d'ufficio, io le mando a chi mi pare. Quindi, Sindaco, se lei scrive che va al funerale ed è molto dispiaciuto di non poter partecipare all'incontro di quest'oggi, io dico, siccome penso che per i cittadini e anche per il Sindaco stesso sia importante sentire il suo parere, sono del tutto libero di avvertire la cittadinanza, piuttosto che la stampa o chiunque. Perché è

interesse suo ed è interesse dei cittadini anche poter far sì che lei partecipi e dica la sua. Ed io ho chiesto di poterla aspettare o di poter posticipare il Consiglio Comunale. Peraltro, già avevo detto la mia impressione che era assurdo fare un Consiglio Comunale alle 16,30 con il caldo, quando li facciamo sempre alle 21,00, mi veniva il dubbio che c'era una volontà quasi da parte della maggioranza di non far partecipare i cittadini a questo incontro. E siccome..>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Consigliere Batistini, mi scuso, la interrompo le rubo trenta secondi, poi di questa cosa, siccome la responsabilità della convocazione del Consiglio è mia, vorrei che ci fosse chiarezza. Lei ha, naturalmente, tutto il diritto di raccontare quella che è stata anche la discussione che c'è stata tra lei, gli altri capigruppo e il sottoscritto. Però, un conto è raccontare che lei ha fatto la richiesta di spostamento del Consiglio Comunale, e che questo non è stato accolto per ragioni tecniche le dico io, poi lei farà le sue considerazioni politiche. Un conto è inoltrare un pred di discussione fra di noi in maniera indiscriminata perché le posso garantire che questo inoltro di oggi ha generato più confusione dei problemi che, forse, lei voleva risolvere. Quindi, su questo, mi scusi le ridò 30 secondi in fondo, però mi sento io di stigmatizzare il comportamento. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< No, no, ma non è il problema dei trenta secondi, è un problema di...>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Perché raccontare è una questione, inoltrare l'e-mail, che riguarda una discussione interna fra addetti ai lavori, è un'altra cosa perché abbiamo generato più confusione di quella che, forse, si poteva risolvere. Mi scusi. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< E' un problema di trasparenza, non è un problema dei trenta secondi. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Non c'è alcuna trasparenza. Sono io che ho convocato il Consiglio Comunale alle 16,45 e non c'è bisogno..>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Va beh, adesso siamo qui, sono le 19,30 e parliamo..>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Prego, sono trenta secondi in fondo. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< A proposito di trasparenza, mi piacerebbe sapere anche un'altra cosa, prima di cominciare a darvi il mio parere della questione. Vorrei sapere se ci sono Consiglieri Comunali o membri della Giunta che hanno prestiti sociali o hanno a che fare con la Cooperativa Unica. Credo sia importante, in un'ottica di trasparenza, chiederlo e anche saperlo se c'è qualcuno che ha investito dei soldi, rischia di perderli, piuttosto che. Andiamo a votare una mozione, quindi penso sia giusto saperlo.

Detto questo, mi aspettavo Sindaco, sinceramente, qualcosina di più dal suo discorso, piuttosto che fare tutta la cronologia. Credo che chi è qui oggi rischia di perdere i propri soldi, quindi saprà bene anche come sono andate le cose, saprà bene tutta la cronologia della storia a partire da quando nel '99 si è fatta la prima convenzione. Si è scordato di citare una cosa: ovvero che il comune doveva, poteva e doveva vigilare su questa convenzione perché, probabilmente, se qualcuno dal Comune avesse avvertito o innescato subito i meccanismi, appena si sapeva che le cooperative stavano vendendo non più a 1.200 Euro al metro e capisco anche i motivi perché nel 2006 a 1.200 Euro al metro si poteva comprare poco, però che stavano vendendo a 3.000 Euro al metro, probabilmente oggi potevamo non essere qui a parlare di questa questione, perché il nocciolo del problema sono i 13 milioni, circa, che Unica dovrà restituire al Comune. Chi li restituirà questi soldi al Comune? Purtroppo, io temo, i cittadini che hanno investito in Unica. Perché e come abbiano investito io non lo so, so che ci sono persone che hanno messo pochissimo di quota capitale e ci sono persone che, invece, hanno investito tanti soldi e tanti soldi per una famiglia possono essere 50 mila Euro, ma possono essere anche 5 o 6 mila Euro, a seconda del reddito di ogni famiglia. Allora dico come possiamo noi, noi siamo qui, Sindaco, per aiutare questi cittadini e per dare loro delle risposte, non per fare cronistoria o per accusare l'opposizione di chissà cosa. Io credo che l'unico modo, per poterli aiutare, sia quello di chiedere, mi sembra di capire dalle parole, poi magari riinterverrà e mi smentirà, ma mi sembra di capire dalle parole del Sindaco che per lui l'unica soluzione sia quella di sperare quasi che Unica vinca il secondo grado di giudizio, così si può risolvere il problema. Io credo che il problema si possa risolvere chiedendo un parere alla Corte dei Conti per sospendere le sanzioni dei 13 milioni di Euro, che il Comune deve avere da Unica, chiedendo la sospensione alla Corte dei Conti, la Corte dei Conti è l'unico organo che ci può dire okay ed evitare, così, che il Comune faccia un danno erariale.

Al momento in cui abbiamo chiesto la sospensione, possiamo chiedere, sempre alla Corte dei Conti, un parere su una domanda, che facciamo alla Corte dei Conti, dove chiediamo: possiamo noi Comune, in un'ottica di gerarchia di scala, in cui tra i creditori, perché da quanto mi è stato riferito all'incirca ci sono 8 milioni di Euro di capitale investito nell'Unica, cioè di prestiti sociali, di prestiti vostri, di prestiti dei cittadini. Poi, ci sono gli appartamenti invenduti,

anche quello in un'ottica di liquidazione andrà, ovviamente, a ripianare i debiti della Cooperativa, ovvero i crediti poi del Comune.

Allora, noi cosa possiamo fare? Possiamo dire: cara Corte dei Conti, in tempi relativamente brevi fai il tuo mestiere, facci sapere se noi come Comune, invece che arrivare primi perché ora come ora il Codice Civile mette il Comune come primo creditore, praticamente. Cioè i cittadini saranno gli ultimi. Quindi, possiamo chiedere di essere messi dopo i cittadini. Quindi, in un'ottica appunto di restituzione del credito, il liquidatore di Unica, sempre ammesso che poi sia messa in liquidazione il 9 di luglio, ma mi sembra proprio di capire di sì, sinceramente, il liquidatore potrà vendere gli appartamenti, che mancano, all'asta o come li venderà. Con quei soldi potrà, praticamente, restituire prima i soldi ai cittadini, che hanno prestato i soldi, dopo di che quello che avanza all'Amministrazione Comunale, che passerebbe in secondo piano. Io in una soluzione, abbiamo presentato una mozione che va in questa direzione, io e la Consigliera Franchi, che ha firmato la mozione. Questo perché credo che sia disponibile a cambiare idea, ma credo sia l'unica soluzione per poter venire incontro ai cittadini. E' una soluzione che forse poteva e doveva dare il Sindaco, invece che fare i soliti discorsi. Ma io l'ho già detto, Sindaco, lei dallo scorso mese non è più il mio Sindaco. Quindi, preferisco parlare direttamente con i cittadini.

Credo che in questo modo, forse non tutto, ma una buona parte di denaro i cittadini lo possono recuperare. E ricordiamoci che non ci sono solo coloro che hanno fatto prestiti sociali. Ci sono delle persone che non hanno ancora rogitato gli appartamenti, magari non a Scandicci, ma a Montelupo o da altre parti, che stanno pagando i loro appartamenti, anche con l'avanzamento dei lavori, e che hanno già tirato fuori dei soldi e rischiano di non vedere né casa e né soldi.

Siccome Unica è da sempre una delle più grandi cooperative, io sono contro le cooperative, le chiuderei tutte le cooperative perché fanno danni, quindi non è che io sia né a favore di Unica, né altro. Sono, però, per aiutare i cittadini. Purtroppo lo dico perché non è la prima cooperativa che fallisce. Il problema qual è? Spesso e volentieri la cooperativa fallisce, l'amministratore della cooperativa ne fa un'altra, il cittadino che ha messo mille Euro li perde. E quindi, fossi un cittadino, il Sindaco diceva i cittadini sono preoccupati. Fossi io un cittadino sarei incazzato nero più che preoccupato, perdonatemi il termine.

Quindi, siccome Unica con il Comune, dal Comune ha avuto tutto, ha avuto tanto. Unica ha costruito anche, all'interno del Consorzio del Nuovo Centro, il Centro Rogers, dove poi sono stati fatti anche lì gli accertamenti per evasione fiscale dall'Agenzia delle Entrate, al quale adesso il Sindaco ha detto, non so, lui è un giudice forse, non ci saranno le sanzioni. Io ho fatto una interrogazione, mi ha risposto Giorgi stamani e mi ha detto praticamente abbiamo fatto ricorso contro la sanzione, che sia già arrivata la risposta non lo

sapevo. L'ho scoperto poco fa dal Sindaco, sempre che sia effettivamente così. Il Comune, per esempio, dove c'è l'area ex Sims, ha anche degli edifici dove ci sono I Ragazzi del Sole mi risulta, che dal 2012 sono praticamente a disposizione dei Ragazzi del Sole e che sono di proprietà, erano di proprietà di Unica.

Quindi, dico, preoccupiamoci adesso, in questo tempo che ci rimane, di trovare una soluzione concreta per queste persone, di farla anche insieme. Io spero che la, credo e sono convinto che la proposta nostra possa essere quella giusta. Non c'è il rischio di danno erariale, perché noi chiediamo alla Corte dei Conti il permesso di poterlo fare. Però, mentre chiediamo questo permesso, chiediamo anche di sospendere momentaneamente l'esecuzione delle sanzioni, non ci vedo assolutamente niente di male se non un po' di aria da respirare per queste persone che, magari, potrebbero continuare ad avere una speranza di rivedere i loro soldi. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Batistini. Io non l'ho voluta interrompere per la seconda volta, ma, visto che ha citato Consiglieri e Assessori, che hanno interessi nella Cooperativa, le ricordo che su questo siamo tutti quanti sottostanti al Testo Unico degli Enti Locali che, all'art. 78, ci ricorda che gli amministratori di cui all'art. 77, quindi noi compresi, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. Quindi, ha fatto bene a ricordarlo, comunque è un dovere che abbiamo nella discussione di qualsiasi atto amministrativo all'interno di quest'aula.

Passo la parola al Consigliere Pacini per il suo intervento, prego. >>

Parla il Consigliere Pacini:

<< Grazie Presidente. La situazione oggetto del presente dibattito è l'esito di una serie di scelte e di passaggi, che ci sono succeduti in un arco di tempo piuttosto lungo e che vede coinvolti diversi attori. Crediamo che sia opportuno soffermarsi sui fatti, sui dati oggettivi che si designano alla situazione attuale. Ad oggi ci sono più di mille soci, che si sono affidati in completa buona fede alla cooperativa per l'acquisto di una casa. Una buona fede e fiducia che li ha portati a versare anche i loro risparmi. In una situazione di crisi in cui il risparmio non produceva interessi, i soci hanno visto nel prestito sociale una forma di tutela dei propri piccoli risparmi, spesso derivanti da sacrifici personali o familiari e si sono affidati, ripeto, in completa buona fede alla Cooperativa Unica. Ebbene di punto in bianco i soci prestatori sono stati avvisati pochi giorni fa dagli stessi rappresentanti della Cooperativa, che li avevano indotti a depositare i propri risparmi, della crisi della liquidità della Cooperativa, che impediva quindi il rimborso dei prestiti sociali. Improvvisamente in una situazione che sembrava solida e trasparente, che

invece si è rilevata fallace in molti degli aspetti, mettendo quindi in crisi sia la situazione di chi ha dei prestiti sociali, ma anche delle categorie dei creditori. Una sentenza del TAR condanna la cooperativa al pagamento di una sanzione a favore dell'Amministrazione Comunale per il mancato rispetto dei prezzi della convenzione, convenzione che è stata stipulata, ovviamente, sia dall'Amministrazione che dalla Cooperativa nel 2006. La pronuncia del Giudice Amministrativo è dunque un atto oggettivo esistente, di cui deriva un elemento imprescindibile, che è l'obbligo stringente di rispettare le sentenze del giudice, perché siamo in uno Stato di diritto basato su un principio di legalità. Pertanto i soci, già vittime in buona fede di tale situazione, non devono essere strumentalizzati ulteriormente, attribuendo loro anche il ruolo di vittime all'Amministrazione Comunale, poiché nemica perché colpevole del credito derivante dalla sanzione, che impedirebbe il rimborso dei prestiti sociali. Riteniamo doveroso che chi non ha rispettato le leggi debba rispondere del proprio operato di fronte alla legge, ma soprattutto anche di fronte ad una coscienza morale, che non farebbe sicuramente dormire sogni d'oro per chi si è comportato in questa maniera.

Ci auguriamo, come ha auspicato l'Amministrazione Comunale, e a nome del Sindaco, sempre nel pieno rispetto della legge, che si possa trovare una soluzione anche transattiva con la cooperativa, rinnovata nel suo CDA, al fine di tutelare gli interessi dei lavoratori, dei soci prestatori, che al momento non sono tutelati e che vivono momenti di completo disorientamento e della collettività tutta nella certezza del pieno diritto nei confronti di tutti i cittadini. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Pacini. La parola al Consigliere Bencini. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Noi, questa sera, non faremo un intervento, un processo politico a questa storia, alle cooperative, non vogliamo entrare in questi argomenti, in questi meandri perché ci perderemmo e non saremmo di utilità nessuna a cercare, diciamo, di comporre, di capire il problema. L'ha detto il Sindaco è la fine di un'era, prendiamone atto. E' la fine di un'era, sono cambiati i tempi, sono cambiati i modi di costruire. La Cooperativa Unica ai suoi tempi avrà fatto cose egregie, adesso è un gigante di argilla, forse troppo cresciuto, che si sta piano, piano sgretolando di fronte ad un cambiamento di epoche, di tempi, di ere geologiche chiamiamole così.

Il problema è grosso, soprattutto per i cittadini, ma è anche un problema complesso. La Consigliera Franchi ha detto il problema lo conosciamo. Io, veramente, mi sento molto ignorante di fronte a questo problema e mi sento di dire, noi del Movimento di 5 Stelle, il problema non lo conosciamo. O meglio ne conosciamo una parte e anche piuttosto bene, la parte che riguarda la parte

istituzionale. Quindi, la vicenda delle sanzioni, conosciamo bene l'origine delle sanzioni, conosciamo bene la convenzione del 2006, conosciamo bene che o dietro segnalazione di cittadini o dietro controlli che comunque sarebbero stati doverosi per il Comune, queste differenze, queste mancanze di prezzo di convenzione sarebbero emerse e che quindi questa differenza dal prezzo di mercato al prezzo di convenzione genera una responsabilità contrattuale dalla quale il Comune, come figura tutelante del pubblico interesse, non poteva esimersi od essere discrezionale sull'applicare o non applicare le sanzioni. Quindi, la storia la conosciamo bene, sappiamo anche bene che queste sanzioni sono state oggetto di ricorso al TAR, che c'è stata una C.T.U, che questa C.T.U sembrava recepire parecchie delle motivazioni della cooperativa, ma che poi il TAR, nella sua sentenza, ha fissato tre paletti, che non ha, voglio dire, diciamo recepito tutto il contenuto della C.T.U, ma ha preso tre paletti riconoscendo un metodo di calcolo di superficie utile, una certa percentuale di migliorie per le mutate esigenze legislative, che si sono susseguite nel tempo, la rivalutazione ISTAT.

E quindi il Comune, sulla base di questo, ha riapplicato queste sanzioni, rideterminate, tuttavia non tenendo conto delle migliorie personali perché quelle erano già state liquidate e i maggiori oneri di urbanizzazione a qualcuno erano già stati richiesti dalla cooperativa, se abbiamo ben compreso il problema. Queste sanzioni sono state rinotificate alla Cooperativa, la quale avrà diritto di impugnarle un'altra volta davanti ad organi superiori di giudizio e comunque la sentenza del Consiglio del TAR è stata impugnata nuovamente al Consiglio di Stato.

Quindi, questa parte di problema è abbastanza chiara, è evidente, penso non ci sia molto da sviscerare o da trovare soluzioni su questo problema. Il problema che non conosciamo, come Consiglieri, come Consiglio, penso anche di poter dire e se qualcuno, invece, è a conoscenza mi smentisca pure, non conosciamo le vicende della cooperativa e non possiamo conoscerle perché è un soggetto privato. Quando alcuni cittadini ci hanno chiesto un aiuto nel comprendere questa situazione, abbiamo fatto una riunione a cui sono partecipate un centinaio di persone. E' stata una riunione che abbiamo improntato all'ascolto, in quanto ci siamo ben guardati dal dire noi abbiamo la soluzione del problema. La soluzione del problema non c'è. Questo è un problema complesso. In quella sede è emersa una necessità da parte di cittadini di avere informazioni, perché un problema complesso se non abbiamo tutte le informazioni necessarie non riusciamo a capirlo. Queste informazioni necessarie sono i Bilanci della cooperativa. Capire come mai, a fronte di un Bilancio 2013, tutto sommato rassicurante, nonostante 1 milione di Euro di perdita, ma se si andava a leggere le relazioni degli amministratori c'era scritto è una cooperativa solida, è una cooperativa meglio delle altre, abbiamo buoni motivi per cui riteniamo che le sanzioni vengano annullate dagli organi giurisdizionali. Questo bilancio, approvato a metà anno 2014, ci trova in una

situazione completamente stravolta a fine, ora a metà del 2015. Ci trova in una situazione di dire: la cooperativa non va avanti, non vende, c'è l'invenduto. Le penali ci affossano. Sì, ma se si legge il Bilancio del 2014, vediamo che c'è una perdita di 23 milioni di Euro, mentre le penali, che hanno portato a fondo svalutazione, a fondo rischi per penali, sono solamente di 11 milioni. Quindi, ci sono altri 12 milioni di Euro di perdite diverse che io, voglio dire, è una modesta lettura che ho fatto del Bilancio, ma avremo bisogno di qualcuno che ce lo spiegasse questo Bilancio. E allora i cittadini, mi metto nei panni del socio che deve andare a votare questo Bilancio il 9 di aprile, con che spirito ci va? Dice qual è la prospettiva di andare al Bilancio..il 9 di luglio, scusate. Qual è la prospettiva di andare a fare questo Bilancio? Andare in liquidazione coatta amministrativa. Che cos'è una liquidazione coatta amministrativa? E' una procedura concorsuale, è il fallimento della cooperativa. Quindi, non è una strada diversa, è una procedura fallimentare, che ha certe regole. E allora bisogna capire. Quando siamo in una procedura fallimentare i nostri crediti che fine fanno? Alcuni sanno che in una procedura fallimentare i crediti hanno un certo regime di privilegio si chiama. Ci sono dei creditori che vengono soddisfatti prima di altri e sono delle domande che ci si fanno, alle quali io non ho risposte. Il credito dei soci è privilegiato? Viene prima o dopo le banche? Le banche hanno del privilegio? Un'altra cosa: il Bilancio è tutto buono, quindi ci si può aspettare che tutto l'attivo venga realizzato? Oppure ci sono dieci milioni di finanziamenti infruttiferi dati ad altre cooperative, delle quali si prevede il non ritorno? Cioè questa è tutta una serie di domande, piuttosto complesse, che avrebbero bisogno di un tavolo al quale partecipano dei personaggi, diciamo, di una certa esperienza, un curatore fallimentare, un esperto di legislazioni delle cooperative, un esperto di lavori pubblici, di contratti, di qualcosa del genere e nella nostra mozione ci siamo permessi di indicarne alcuni a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, per capire se c'è da un soggetto capace, preparato, esterno a questo problema, una indicazione di soluzione. O anche se non c'è una indicazione di soluzione, avere delle informazioni, che consentano a tutti di avere una piena conoscenza del problema, perché qui nessuno di noi ha una piena conoscenza del problema. E se non si ha una piena conoscenza del problema, il problema non si risolve.

Un signore diceva: ***un problema non si risolve mai, allo stesso livello di conoscenza che lo ha creato.*** Quindi, bisogna salire di livello di conoscenza perché se il problema si crea tra Comune e cooperativa, questo problema non si risolve fra Comune e cooperativa. Bisogna salire. Bisogna salire di livello. Questo signore si chiamava Einstein e di soluzioni dei problemi, probabilmente, ne sapeva parecchi.

Allora, io non voglio dilungarmi ulteriormente perché dopo c'è anche da parlare della mozione, ma non credo, come ho detto già in quella riunione, che questo Consiglio possa dare soluzioni, ma non perché non vuole darle, non perché non vuole affrontare il problema, ma perché non è lo strumento per dare

questo tipo di soluzioni. E quindi, nonostante gli appelli, ora non sta a me difendere il Sindaco, dice il Sindaco deve trovare una soluzione, non è nelle sue, non è, secondo me, nelle sue corde, non è nelle sue possibilità. Ha possibilità di coadiuvarla, di perorarla, di incentivarla, ma non può trovare una soluzione unilateralmente dicendo rinuncio alle penali. E poi, domanda: se si rinuncia alle penali, premesso che va dentro e forse va dentro anche il Consiglio se viene deliberato al livello di Consiglio, rinunciando alle penali si risolve il problema? Perché rimane questo dubbio che aleggia. Perché non è detto che togliendo le penali ci sia un piano industriale efficace, che consenta alla cooperativa di andare avanti ancora negli anni. Perché l'impressione, che abbiamo avuto, con diciamo il precipitare degli eventi, è quello che ad un certo punto si volesse sfasciare la macchina nel muro. Siamo in discesa, sai i che? Arrivano le penali, vai lasciamola andare nel muro alla prima curva, così si chiude la questione. Ecco, questo dubbio qui va sfatato, quindi va capito qual è il reale stato della Cooperativa, se c'è un piano industriale che può sostenere anche queste penali, perché queste penali possono essere transate, ma ci vuole uno strumento per transarle. Possono essere diluite, ma ci vuole uno strumento per diluirle. Ma se il transarle e il diluirle non trova riscontro nel piano industriale è perfettamente inutile, se non c'è la cooperativa, un piano industriale, una visione futura di quello che vuol fare e di quali sono i progetti della cooperativa.

Bene, io mi taccio perché altre cose, senno poi mi ripeto, avrei da dirle quando si parlerà dell'eventuale mozione, e quindi lo perorerò successivamente la costituzione di un tavolo, che consenta di sviscerare tutti questi problemi. Un tavolo aperto nel quale anche i cittadini abbiano possibilità di parlare, di chiedere, di fare domande. Perché, giustamente, la Consigliera Franchi ha detto c'è uno strumento molto grosso che è la Commissione Controllo e Garanzia. La Commissione Controllo e Garanzia è convocata per giovedì 2 luglio alle ore 18,00, ricordo a chi vuol venire che le assemblee consiliari sono assemblee pubbliche. Però, anche lì, è una riproduzione del Consiglio, il Sindaco non ha diritto di intervenire, deve solamente assistere al dibattito. Sarà una assemblea abbastanza, diciamo, che cerca un pochino di entrare nei problemi perché a questa assemblea abbiamo invitato il Presidente della Cooperativa, Tossani, e abbiamo invitato anche i Sindaci Revisori del Comune di Scandicci. Dice, cosa c'entrano? Probabilmente, anche loro hanno una visione parziale del problema, ma sono tutti professionisti revisori legali dei conti. Quindi, anche capire, anche spiegare cos'è una procedura concorsuale, cosa vuol dire mettere la Cooperativa in liquidazione coatta amministrativa, dare alcune risposte tecniche da personaggi *super partes*, forse in quella sede si riesce a farlo. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Bencini. La parola al Consigliere Babazzi. >>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< Capita troppo spesso a tante persone di venire tradite nella propria fiducia e nella propria serenità, perché vieni ad essere minacciato nella tua sicurezza economica, nella tua sicurezza familiare. L'ambito economico è uno fra quelli che più oggi rientra nella sfera della propria tranquillità. Per tante persone, oggi a Scandicci, questa sensazione di serenità e di tranquillità è stata violata, è stata tradita e di soluzioni a questa situazione pre-confenzionate, ovvie, chiare, non ne abbiamo, non ne può avere soltanto il semplice Consiglio Comunale.

Tre anni fa nasce questa, anzi più di tre anni fa nasce questa drammatica vicenda. Tre anni fa sono arrivate le sanzioni da parte del Comune di Scandicci a causa dello sforamento dei prezzi convenzionati sugli immobili del PEEP di Badia. Oggi, come allora, in questo Consiglio Comunale nessuno può proporvi bacchette magiche, né esistono immediatamente norme o soluzioni, che possano permettere di darvi improvvisate sicurezze. Non possiamo darvele noi Consiglieri di maggioranza, non possono darvele nemmeno, sicuramente, le mozioni dell'opposizione. Una cosa però io credo che la si possa garantire, e credo che le parole del Sindaco siano a dimostrazione ulteriore di questo ed è l'impegno, un impegno costante, continuo a seguire da vicino questa vicenda e ad essere facilitatori di un percorso, che porti ad una garanzia il più possibile ampia, da poter, per i soci, per i soci prestatori, ad una situazione di maggiore serenità perché è chiaro che se da un lato ci interessa il quadro di legalità in cui un ente locale, come un Comune deve stare, ci interessa anche la serenità delle famiglie che in questo territorio vivono. E' ovvio che la vicenda, di cui stiamo parlando stasera, è densa di tanti personaggi con interessi diversi. E' densa di personaggi e protagonisti diversi. Uno degli attori, forse l'attore che più ha a cuore gli interessi delle persone, che hanno creduto nell'esperienza della Cooperativa Unica, siamo proprio noi, siamo noi che sosteniamo questa Amministrazione per quei motivi che il Sindaco vi ricordava e di cui vi ha parlato nella lettera, che vi ha spedito. Serietà e coerenza sono stati al centro di questo messaggio attorno al quale tutto il gruppo del PD e tutta la maggioranza va a riunirsi. Qui dentro non c'è chi pensa solo ai soci e dall'altra parte c'è chi, invece, pensa soltanto agli introiti comunali. Qui c'è una comunità intera di persone preoccupate e il nostro compito, ripeto, è quello di provare ad essere in tutti i modi, provare ad essere parte di un iter, che conduca in porto questa nave, nonostante l'incertezza e la burrasca di oggi. Qui, il nostro compito non è quello di strizzare l'occholino a nessuno, soprattutto non andiamo ad ammiccare a giorni alterni e mi sento di dirlo all'opposizione di Centro Destra che un giorno gridava, anni fa, alla stangata, ci diceva che eravamo pericolosamente conniventi con le cooperative rosse, che avevamo esagerato per difetto nell'applicare le sanzioni ed oggi, invece, ci dice che noi dovremmo, nascondendoci chiaramente, dietro poi gli interessi dei soci, ci viene a dire che dovremmo essere più comprensivi, che dovremmo

rinunciare al nostro credito come se in questa procedura eventuale, di liquidazione coatta amministrativa, ci si fosse solo noi e voi. Ci siamo noi, ci siete voi, ci sono le banche, ci sono i fornitori, ci sono i dipendenti. Questo è stato anche, giustamente, sottolineato prima dal Consigliere dei 5 Stelle. Non è una uguaglianza unica. Non è una uguaglianza certa. Anzi, non è affatto vero che nel momento in cui noi andiamo, potessimo andare a rinunciare a parte del nostro reddito, questo potrebbe andare a garanzia dei soci prestatori. C'è una miriade di attori che farebbero parte di un eventuale processo di liquidazione nei confronti dei quali, comunque sia, il Commissario liquidatore dovrebbe dare delle risposte. Le ricette, forse, che ci vengono proposte sono state un pochino troppo semplicistiche, perché sembra che le uniche entità coinvolte siano i soci da una parte e noi da quell'altra. In realtà, chi avvanzerà pretese sull'eventuale torta dello stato attivo, della Cooperativa Unica in caso di liquidazione coatta amministrativa, sono tanti e tanti e tanti di più.

Io penso, quindi, che le due vicende vadano scisse a monte e a valle, ma non c'è una uguaglianza immediata. E' bene che questo si sottolinei. Non è che in questo momento il prestito sociale è minacciato esclusivamente dalle sanzioni corrette, legali, che il Comune di Scandicci ha emanato. C'è una situazione clamorosa di difficoltà nel contesto dell'edilizia. C'è una situazione di crisi economica che mette in seria difficoltà tutti i contesti, tutte le strutture produttive e societarie e quindi anche le cooperative di abitare come Unica.

Quando quei contratti sono stati fatti, quando è nata questa vicenda, il Comune è stato accusato di non aver vigilato, anche stasera sento ripetere il fatto che il Comune sapesse, ma non facesse. Mi pare chiaro che nel momento in cui il Comune è venuto davvero a conoscenza della situazione di illegalità, in cui si stava versando, sia andato ad irrogare le sanzioni peraltro in una forma minimale, nella forma minima. Non era pensabile che il Comune potesse essere presente alla stipula di tutti i contratti. Quando a maggio siamo andati ad approvare la delibera, che è andata a toccare di nuovo questo argomento nel Consiglio Comunale del 6 maggio, siamo andati a sbloccare quindi il PEEP di Badia sul lotto 14, lì siamo andati ad inserire una norma che ci consente oggi di avere una copia dei contratti, cosa che prima nella convenzione non era prevista, ma è anche da un certo punto di vista pressoché normale. Se tutte le volte due privati vanno a fare un accordo, vanno a fare una transazione insieme, c'è un ente terzo che è preposto a vigilare su questa transazione. Qualora uno dei due vada a denunciare una scorrettezza dell'altro. Ma fino a che non emerge da una delle due parti la scorrettezza dell'altro soggetto, è chiaro che non ci può essere qualcuno che valuta e giudica. Cosa che, invece, quattro anni fa nel settembre 2011 è stata fatta. E, ripeto, con delle sanzioni minime, beccandoci peraltro le accuse che vi dicevo prima, su quanto fossero esigue da parte dell'opposizione, che oggi invece ci mette all'indice come troppo assetati di soldi.

Ha fatto bene ad irrogare le sanzioni perché credo che a maggior ragione di qualsiasi altra entità un ente pubblico, un ente locale come un Comune debba fare fondamento sul rispetto della legalità e quindi bene ha fatto e non poteva fare diversamente che emanare quelle sanzioni, di cui il TAR ha confermato a novembre la bontà.

Ma questo ovviamente, come è stato detto, non lo diciamo perché pensiamo di alimentare il Bilancio del Comune di Scandicci con le sanzioni relative al PEEP di Badia, che infatti sono completamente messe nel fondo crediti di dubbia esigibilità, nessuno pensa di poter mandare avanti le casse del Comune di Scandicci scaricando il peso sulla questione del PEEP di Badia, saremmo una amministrazione quanto meno miope se pensassimo questo.

E poi c'è l'attualità, che è effettivamente molto seria e molto preoccupante. Le difficoltà nel rimborso del prestito totale, il blocco vero e proprio, la chiusura del rubinetto, diciamo così, e lo spettro di una procedura concorsuale che potrebbe anche essere quella, purtroppo, addirittura del fallimento. Anche qui se c'è qualcuno, che prima di tutti è interessato a che la cooperativa Unica non precipiti nella procedura di fallimento è sempre il Comune di Scandicci, siamo sempre noi. Per vari motivi, in primis quello, e non lo dico per piaggeria, non lo diciamo perché vogliamo intenerire qualcuno, ma perché è la verità, perché è nostro primario interesse a che tante famiglie scandiccesi, coinvolte in questa situazione, ne escano nella maniera meno dolorosa possibile.

E' vero, probabilmente il movimento cooperativo, il mito del movimento cooperativo è minato alla radice da una profonda situazione di crisi in questo momento. Noi vogliamo evitare perché non crediamo che il movimento cooperativo sia diventato d'un tratto perno esclusivo di una situazione di negatività, come, purtroppo, si stanno dimostrando le vicende anche ben più serie e gravi di questa al livello nazionale. Non è mai bene fare di tutta tua l'erba un fascio, ma è chiaro che le distorsioni emerse in questi anni siano molte e, purtroppo, non stanno riguardando solo il caso di Badia. Di queste distorsioni il Comune, a suo tempo, ripeto ha preso atto ed ha agito di conseguenza. L'impegno che la maggioranza di Centro Sinistra, il Gruppo del PD e tutta la maggioranza, hanno messo in questa vicenda negli anni è immane e continuerà ad esserlo. Non ci appartiene nessun intento vessatorio di accanimento. Non ci interessa assolutamente questo. Ci interessa, invece, cercare di uscire nel pieno rispetto della legge però, e con i tempi che saranno necessari, da questa situazione. Da una parte questa nostra volontà, dall'altra una esigenza di legalità che un Comune, a maggior ragione, non può minimamente evadere. Questo credo sia il doppio binario su cui ci dobbiamo muovere e che si rinnova anche adesso. Individuare, quindi, nel pieno rispetto delle attuali norme di legge, un meccanismo che preservi dalla situazione più grave, quella del fallimento. Ci pare di essere i primi a sperare, ad auspicare una risoluzione positiva in questo senso della vicenda e non credo che nessuno di noi qui dentro si meriti di essere additato come uno che, invece,

contribuisce all'esito opposto, al disastro finale. Occorre, però, adesso capire chi all'interno della Cooperativa, a tutti i livelli, ed anche a livelli superiori, all'interno della Lega delle Cooperative, ha interesse a che questo sia. Cioè dobbiamo individuare una procedura di rinnovamento, probabilmente, di cambiamento che ci possa portare ad avere degli interlocutori che condividano con noi questa volontà, questa doppia volontà di rispetto, ovviamente, della legalità e di tutela degli interessi di chi in questa vicenda è più danneggiato di altri. Questo dobbiamo andare a cercare noi, verso la cooperativa, e questo deve fare la cooperativa verso di noi. Credo che su questo punto l'assemblea prossima, del 9 di luglio, sarà decisiva, sarà comunque sia una data importante per capire chi, all'interno di Unica, ha una corrispondenza di intenti con noi su un piano, appunto, transattivo, su un piano di accordo che porti a superare questa situazione nella speranza che queste persone, che queste nuove persone siano le più capaci e le più volenterose. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini.

<< Grazie Consigliere Babazzi. Non ci sono altri interventi, quindi do la parola al Sindaco per la sua replica. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente. Mi sono riconciliato con la profondità in questi due ultimi interventi. Ringrazio il Gruppo ed il Consigliere Bencini del Movimento 5 Stelle. Non era scontato, affatto, che ci si ponesse con il ragionevole dubbio di fronte ad argomenti così complessi, in quota parte di molto innovativi.

Abbiamo quasi un allentamento alle novità in questo Comune. Perché anche la sanzione sul project è un unicum di livello nazionale. I project financing non sono strumenti ordinari di costruzione delle città. E questa situazione, in cui è stata accertata la violazione dei prezzi di convenzione in un PEEP, credo che sia tra le prime in Italia, se non la prima, ma insomma, con cui il Comune di Scandicci, con tutte le difficoltà del caso, è costretto quota parte ad aprire una strada ed avere poca giurisprudenza e poche sentenze e un vuoto normativo immagino a cui si dovrà riferire.

Voglio partire da un punto: vista questa profondità, questa serietà dell'approcciarsi con il timore naturale di chi, di fronte alla legge, ai casi complessi ed ai destini dei cittadini, si pone dialetticamente, ognuno ovviamente con le proprie opinioni, si è lasciato ancora una volta spazio a suggestioni, dietrologie, a locuzioni verbali tipo ci si scambia reciprocamente favori, sono concordati una serie di passaggi dopo le Regionali. Si abbia il coraggio intellettuale, umano, politico, giuridico di salire le scale della Procura e si dica che c'è un atto illecito che questa Amministrazione ha fatto insieme alla Cooperativa Unica, perché c'è stato uno scambio occulto di favori reciproci, perché è (parola non comprensibile) altrimenti. Sono parole al vento che tendono a circuire il buon, cattivo anzi modo di stare in politica e circuire e

a comunque dare, una pacca sulle spalle di chi la politica non la ama. Se c'è un atto illecito che il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio hanno fatto con Unica, si deve avere il coraggio e l'obbligo morale di salire le scale della Procura. Io questo non mi stancherò mai di dirlo perché si confonde, altrimenti, il ruolo che noi abbiamo.

L'altra questione, legata al CNR, poi vengo su Unica, che ancora una volta a rimpastare l'aria calda ci si fa bene. Allora, sul project financing. Quando, questo è un paese strano perché quando l'Agenzia delle Entrate ci ha chiesto, ci ha comminato le sanzioni di 6.200.000 Euro, contestualmente ci ha chiesto integrazioni sugli atti. Perché non lo si ricorda mai? Perché non lo si ricorda mai? Per scarsità di approfondimento? Che vuol dire? Vuol dire che io un secondo dopo non sarei stato più in grado legittimo di chiedere le sanzioni, perché sarebbero decaduti i termini processuali, i cinque anni, e quindi sono stato obbligato a chiederti le sanzioni, a te Comune, ma contestualmente ti do un altro messaggio e ti dico: io faccio questo, altrimenti mi decade tutto e ti chiedo le integrazioni. E sulla base di quelle integrazioni e del contestuale ricorso, che sono due procedimenti paralleli, stiamo trattando con l'Agenzia delle Entrate per quanto riguarda il project financing, una via d'uscita che, presumibilmente, entro la fine del mese ci dirà che la nostra azione era legittima e che quindi abbiamo fatto bene le sanzioni non saranno comminate.

Ma questo è chiaro dalla comunicazione che il Vice Sindaco e il Sindaco hanno fatto a dicembre del 2014. Io non capisco se in Consiglio Comunale si sta con le orecchie tappate o a scaldare i banchi, perché questo è chiaro fin dall'inizio. Ed il concorso, che deve avere il Consigliere comunale, è un concorso positivo che parte dai fatti non dalle suggestioni.

Punto n. 2. Punto n. 3 e chiarisco su questo. Lo capisco: abbiamo tolto il giochino del CNR, lo capisco. Abbiamo fatto quello che fino ad ora non era mai stato fatto, ovvero sia in una situazione speculare, a quella che presumibilmente, presumibilmente si sta adombrando di qui a qualche settimana nei confronti dei soci risparmiatori di Unica, cioè di fronte ad un concordato fallimentare che nulla, nulla, nulla ha a che vedere, se non per quanto riguarda i creditori, noi Comune, in quanto non ci pagano l'IMU, perché poi noi si concorre per questo, va bene? Fra una società completamente privata, che deve ristorare i creditori, va bene? Quelle che poi sono fallite davvero, quel privato che una volta era quello da sostenere fortemente da una certa parte, è in concordato fallimentare, è stato un disastro per tanti risparmiatori e per tanti lavoratori, che hanno lì investito. Ricordiamoci il caso dell'ex Sims citato, che un intervento politico del Sindaco Gheri con Corrado Passera è riuscito a far sì che venissero tolte le ipoteche di un privato puro. Vorrei ricordare questo a chi fa il dualismo fra privato e cooperative. Vorrei ricordare questo. Non è mai stato fatto quello che umilmente bisogna fare conoscere e andare dal creditore e concordare con lui ed insieme al tribunale, con tutte le attività del caso, per lo meno il comodato gratuito dell'area. E ci

siamo riusciti. Questo non è mai stato fatto e questo è semplicemente un passo molto simbolico che ci permetterà, visto che abbiamo approvato gli strumenti urbanistici, di costruire il nuovo parco urbano, non semplicemente di dare per la prima volta alla città un nuovo spazio e fare lì le attività, che da 15 anni facciamo in città d'estate. Stiamo costruendo un percorso nuovo, completamente, non è la sagra di paese, è una rivoluzione per la città questa. E allora vengo ad Unica e qui chiudo. E' proprio perché abbiamo controllato che è successo questo. Se non lo avessimo fatto, se avessimo lasciato andare o fatto finta di non vedere, noi non avremmo fatto non solo il nostro dovere, avremmo compiuto un reato, avremmo compiuto un reato tant'è vero che avremmo dato la possibilità a chi, in ragione di quel bando fatto nel 1999, non ha vinto, di fare un eventuale ricorso. Dice ma le cose non (parola non comprensibile), e quindi avremmo smantellato una situazione. Avremmo fatto una cosa di una gravità inaudita, personale, politica, giuridica, amministrativa e panale.

E non esiste, l'ha detto bene il Consigliere Bencini, l'ha ripreso il Consigliere Capogruppo Babazzi, una ***ghe pensi mi***, mi ricorda qualcosa ***ci penso io***. Non esiste questo. Non è nella visione giuridica. Non è nelle facoltà, è un passaggio chiarissimo, scritto ai soci, dove tante, in questa discussione ho sentito usare dei termini, che io starei cauto ad usare. Termini tipo liquidazione, fallimento. Insomma, siamo dei soggetti pubblici, siamo Consiglieri Comunali, Sindaci e Assessori di questa città. Quindi, siamo persone che abbiamo una responsabilità pubblica. Stiamo emettendo, anche solo da un punto di vista semantico, sentenze nei confronti di una società, che è esterna al Comune che niente ha a che vedere con il Comune che deve andare fra qualche giorno ad una assemblea dei soci e prendere in totale discrezionalità e libertà le proprie decisioni.

Noi, da Consiglio Comunale, stiamo cominciando a dire che falliscono, vanno in liquidazione, che ci vuole la Corte dei Conti, che ci vuole pareri ecc. Io sarei un pochino più cauto. E rileggendo quella lettera lì, mi sembra che abbia usato molto, molto, molto i tempi all'ipotesico e non i tempi all'indicativo, insomma. Al condizionale e non all'indicativo.

E quindi c'è anche da chiarire un altro punto, che non può essere tutte le volte messo in discussione o evitato come una cichane. Che c'è una responsabilità, che è accertata per lo meno in primo grado della Cooperativa. E questo non si può esimere. Non si può esimere. E' un elemento di accertamento. Poi, il giudizio di merito sarà ribaltato, non lo so che cosa, può darsi di no. Io ritengo che non sarà ribaltato, ma questa è la mia posizione, ma c'è un accertamento chiaro, una sentenza, non c'è un parere legale, c'è una sentenza di un TAR che dice che c'è una responsabilità della Cooperativa e del Consorzio di Cooperative, di non avere applicato i prezzi massimi di vendita. Perché questo deve essere evitato? Perché da un lato si dice fino ad un certo momento che bisogna puntare il dito e che il Comune, in qualche modo, è oltremodo

corresponsabile perché non alimenta al massimo le sanzioni previste in convenzione, perché questo è agli atti e alla discussione dei Consigli Comunali precedenti, poi, allo stesso tempo, dietro al sistema, cosiddetto cooperativistico, ci si accorge che ci sono delle persone che si chiamano Mario Rossi, Giovanni Bianchi, Antonio Verdi e sono nostri vicini di casa, sono colleghi di lavoro, sono persone che hanno passioni, speranze, idee e a cuore il futuro di Scandicci. Poi, si cambia idea. Ci vuole un po' di coerenza per stare qui dentro, quella che non vedo e che non sento. Perché c'è solo il destino e il futuro delle persone. E in questo io ho detto parole chiare, su cui io lo voglio dire cuore aperto e coraggio aperto: noi siamo nella condizioni, l'avremmo potuto non fare, questo non ci sarà alcun avvocato, nessun parere, nessuna brutta politica vi dirà che noi siamo aperti ad una transazione nelle forme e nei modi che la legge ce lo consente. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie al Sindaco. Ci sono altri interventi? Consigliera Franchi ha cinque minuti. Un attimo. Non ha preso l'intervento. Prego, ora può parlare. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Nello specifico al Sindaco, vado, come dire, random.

Allora, io non ho parlato di Procura e ci mancherebbe altro. Non rappresento il partito delle Procure, questo è sicuro. Questo è sicuro. E aggiungerò di più: mi fa schifo, permettetemi, scusatemi la sede, chi utilizza le Procure per fare politica. E' stata la condanna della politica. La politica si fa con la politica. La Magistratura è altra cosa. Questo è il mio punto di vista. Nel momento in cui non si sa fare politica, ci si rivolge alla Magistratura, ma la Magistratura è un altro potere. E' un altro potere. E quindi gran parte dei nostri mali vengono da quelli e quindi sarebbe interessante, magari, farci una riflessione, ma sarebbe pour parler. E quindi questa è una premessa.

Io mi sono permessa di dire, e lo ribadisco, che in questo territorio la liaison fra Amministrazione ed Unica è evidente in quello che Unica ha costruito in questo territorio. Così come, voglio dire, c'è sempre stata una liaison con Coop. Non è un caso che l'Esselunga a Scandicci non c'è mai venuta. Aveva delle opzioni, se ricordo bene, in certe aree della città. Qualcuno se lo ricorda bene, è vero o no? Però non è riuscita a costruire a Scandicci. Quindi, io mi sento di analizzare politicamente un fenomeno ed un risultato, che mi porta a dire che Coop è favorita rispetto ad altri brand della grande distribuzione. E questa è una mia analisi politica. E non c'è bisogno di salire nessuna scale della Procura. Poi la Procura se vuole vedere o se non vuole vedere sono fatti suoi. Ma io lo dichiaro ed è un fatto evidente, evidente. Se poi non si vuole vedere non si vede. Non si vede. E questa è una piccola premessa.

Riguardo all'impegno del Sindaco, io mi sono riferita a delle parole prese pubblicamente con un articolo di giornale. E molto umilmente ho detto

facciamo un passo indietro perché il Sindaco ha preso un impegno importante. Perché se io vedo un qualche cosa di scritto, virgolettato, da un giornalista, fra l'altro, che conosce il nostro territorio, che segue Scandicci da sempre e che quindi gode della massima fiducia, ha virgolettato un intervento e dice non vi preoccupate, ci penso io, l'ha detto lei, Sindaco, ci penso io. Io prendo atto di quello che c'è scritto qui, di quello che c'è scritto qui. E dico bene dieci passi indietro perché è giusto che ci pensi il Sindaco, anche perché, rispetto a quello che ho detto prima, è un interlocutore privilegiato con il mondo delle cooperative. Io non sono un interlocutore privilegiato. Né la forza politica alla quale appartengo. Lui è un interlocutore privilegiato perché la storia delle cooperative è una storia che va di pari passo con il Partito Comunista, poi con i DS, poi il Partito Democratico nel bene e nel male. In più è Sindaco di questa città, cioè si è preso un impegno pubblico, non credo di avere fatto nulla di male, non vuol dire cioè così dire: no, dico bene facciamo tutti i passi indietro, però bisogna uscire con una proposta, cioè bisogna uscire con una non soluzione, ma con l'indicare una strada, qualcuno si dovrà assumere le responsabilità? Cioè Unica e gli si è fatto i ponti d'oro in questo territorio, eh. Gli si è fatto i ponti d'oro. D'oro. E una parte, solo una parte dell'intervento del Bencini, però con una parte dell'intervento vedo questa comunità di terreno, come dire, fertile, no? Che si crea intorno a certe forze politiche, forse perché poi le provenienze sono quelle e quindi poi di fatto il linguaggio, anche l'idealità si avvicinano. Però, parte dell'intervento, che diceva appunto Bencini, lo condivido alcuni passaggi e soprattutto il passaggio che diceva: noi sappiamo quello che sappiamo da un punto di vista istituzionale, quello che emerge, è vero...>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Consigliera Franchi, io la invito a concludere. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Concludo con due battute. Faccio attività politica, quindi è questo quello che posso fare, però condivido quando si dice ma all'interno della cooperativa come mai questi conti non tornano? Quindi, io concludo l'intervento invitando ulteriormente il primo cittadino ad implementare quello che in qualche modo aveva annunciato sul giornale.>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie mille Consigliera Franchi. Altri interventi? Consigliere Bencini, prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Dieci secondi per una piccola replica. Il signor Sindaco è andato un pochino fuori tema, diciamo. Cioè non fuori tema, nel senso ha ampliato un po' il

discorso andando a citare il Centro Rogers, il CNR, su questi argomenti ci sarebbe da replicare ma non voglio, diciamo, andare avanti su questi argomenti. Intanto, voglio dire, anche le sanzioni del Centro Rogers e viene annullato le sanzioni e quindi viene annullato l'avviso di accertamento, ci è andata di fortuna, insomma, ecco, sappiamo i retroscena ecco. Sappiamo i retroscena. Bene, prendiamone atto, tutto va bene. Ma non è questo il discorso.

Quando diceva, signor Sindaco, bisogna andarci cauti con le parole, si è parlato di fallimento, si è parlato di liquidazione coatta, dice non andiamo a mettere la cooperativa in una situazione che non è, da qui, appunto, nasce il problema di fare chiarezza. Perché se uno va a leggere la lettera di convocazione dell'assemblea, sembra quasi una tranquilla assemblea di routine, dove c'è scritto determinazione in ordine alla ricostituzione del capitale sociale. Cioè, voglio dire, uno non capisce da questa convocazione qual è esattamente l'oggetto della situazione. Mentre, invece, parlando con i soci, le parole che corrono non sono ricapitalizzazione del capitale, cosa che, peraltro, se ricapitalizzassero non darebbe adito alla transazione sulle sanzioni, perché il soggetto sarebbe normale attività e quindi si aprirebbero tutti altri scenari. Però, voglio dire, è da qui la necessità di capire, di aiutare questi cittadini a capire Unica come sta. E' un soggetto che si deve parlare di ricapitalizzazione perché c'è un piano industriale o si deve parlare di messa in liquidazione e quindi fallimento perché la liquidazione coatta per le società, per le società cooperative è una procedura fallimentare? Ecco, e quindi su questo, voglio dire, dovremmo aiutare i cittadini ad avere le idee chiare sull'assemblea del 9. Chiudo. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Bencini. la parola al Consigliere Batistini. Ha cinque minuti. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Tutto per specificare un paio di concetti. Innanzitutto, credo che il Sindaco quando parla dell'Agenzia delle Entrate ecc, io mi auguro che, effettivamente, venga annullata la sanzione, però, ripeto, anche stamani mattina a risposta di Giorgi, anche qualora venisse annullata la sanzione (INTERRUZIONE)..di spese di avvocato. Chi le paga? Lei, Sindaco, oppure ce le rimborsa l'Agenzia delle Entrate? Oppure le pagano i cittadini?

CNR, no sto ai fatti io, perché se uno è giudicato innocente, non ha commesso niente per portare l'accertamento, teoricamente 6 mila Euro dell'avvocato devono essere restituiti e non pagati dai cittadini, perché sennò è troppo semplice, no? Saremmo tutti in grado.

Stessa cosa per quanto riguarda il CNR. Cioè se vuole l'applauso le faremo l'applauso. Io sono contento è da cinque anni che chiedo lo sgombero del CNR

non posso essere altro che contento se oggi è sgomberato ed è ridato alla città. Certo è, anche lì, 20 mila Euro per derattizzare la zona. Secondo me, se cinque anni fa, quando Batistini proponeva di mandare via i Rom dal CNR si votava a favore e si mandavano via, avevamo risparmiato i 5 anni e, forse, anche i 20 mila Euro di derattizzazione. Cioè, quindi le cose se vengono fatte in ritardo va bene lo stesso, però sono state fatte in netto ritardo queste cose dall'Amministrazione.

Lo stesso ritardo, Sindaco, che avete fatto al momento in cui siete andati ad accertare che le case venivano vendute a 3.000 Euro al metro. Perché ricordo bene, essendo in Consiglio Comunale nella scorsa legislatura, le case sono state vendute nel 2010. Nel 2012 è scoppiato il bubbone, diciamo così, perché? Perché una persona, che aveva acquistato l'appartamento, è andata a rivenderlo ed ha scoperto lui, non il Sindaco, non l'Amministrazione Comunale, una persona, un cittadino che era lì, che doveva rivendere l'appartamento, pagato 300 mila Euro, gli è stato detto: sì, però te lo puoi rivendere a 120 mila Euro. Dov'era il Sindaco? Dov'era l'Assessore all'epoca? Perché non è stato fatto all'epoca quello che poi? Una ammissione di errore è stata la stessa dichiarazione di Babazzi e la stessa dichiarazione dell'Assessore quando è stato fatto, praticamente tre mesi fa, quando è stato votato la possibilità di fare anche il nuovo lotto nel PEEP di Badia. Quando si è detto questa volta non ci facciamo fregare, questa volta mettiamo nero su bianco che qualora le cooperative costruissero, almeno alcuni contratti li vogliamo vedere. All'epoca nessuno aveva visto il contratto. Perché se qualcuno avesse visto il primo contratto si poteva risparmiare tutta questa tiritera. Cioè almeno prendetevi la responsabilità. Non era lei il Sindaco, ma era nella Giunta, prendetevi questa responsabilità. E un altro fatto, che non è stato citato stasera, ma che, a mio avviso, è comunque importante, è che all'interno di questo PEEP di Badia a Settimo e anche quello, a mio avviso, potrebbe essere in un certo senso un favore che il Comune fa alla Cooperativa, era prevista la costruzione di una piscina, con tanto di fideiussione assicurativa a copertura dei costi per 1.300.000 Euro. Allora, la piscina, il Consorzio Nuova Badia non l'ha fatta, ed il Comune la fideiussione non l'ha incassata. Adesso non è Batistini che dice che Unica potrebbe andare in liquidazione coattiva, ma io ho visto la lettera che Unica ha mandato ai soci e mi sembrava che lo dicesse abbastanza chiaramente il Presidente di Unica, non Batistini, che, probabilmente saremo andati incontro alla liquidazione coattiva. Mi domando: se ci fosse la liquidazione coattiva di Unica, anche la piscina ovviamente la salutiamo definitivamente, ed anche quello per i cittadini è l'ennesima beffa. Chi ne trae guadagno in quel caso? Anche l'Assicurazione Unipool, altra assicurazione vicina notoriamente alla Sinistra, che ha fatto la polizza a copertura e che non dovrà pagare il 1.300.000 Euro. Ma voi cittadini privati, se fate e state tranquilli una fideiussione a garanzia, se prendete un mutuo e smettete di pagare la rata

del mutuo, la casa ve la prendono! Perché il Comune non va ad incassare la fideiussione domani mattina? Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Batistini. Ci sono altri interventi? Consigliere Babazzi, prego. >>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< No, per fare soltanto chiarezza relativamente alla questione del CNR. E' una questione su cui io non credo sia opportuno ritornare ora in questo momento perché, francamente, si parla di ben altro, la situazione è già abbastanza grave e non credo nessuno abbia voglia di sentir deviare su altre questioni. Comunque sia cinque anni fa quell'area, di cui si invocava lo sgombero non era assolutamente nostra. Poi gli sgomberi sono stati fatti. Abbiamo visto i risultati degli sgomberi fatti, invocati a gran voce in questi anni. Tutte le volte che quell'area è stata sgomberata è stata di nuovo ripopolata in maniera abusiva. Quindi, non credo che quelle fossero le soluzioni più opportune. Sulla questione della piscina di Badia a Settimo, credo sia opportuno sottolineare come questa non fosse, visto che si parlava anche prima di oneri di urbanizzazione, se n'è parlato durante delle delibere, non era un'opera a riduzione degli oneri, era semplicemente un'opera aggiuntiva, che avrebbe dato dei punti in più ai partecipanti a quel bando.

La realtà è che non è stata trovata una quadra economica per poterla portare avanti e questo ha impedito anche la sua, di fatto, realizzazione. Credo ci sia tutto l'interesse anche qui a seguire un duplice percorso di individuazione delle modalità di tutela dei nostri interessi come Comune, anche in questo ambito ed allo stesso tempo però individuare anche il modo di gestione della piscina, che possa far sì che questa diventi realtà e non solo utopia sulla carta.

Faccio completamente mie le parole di chiusura del Sindaco e, davvero, quello che io auspico, quello che tutto il gruppo del PD auspica, è una, non posso dire rapida, perché credo che in ambiti come questi la rapidità la velocità la facilità siano eccessivamente sbrigativi. E' importante nella piena tutela, nel pieno rispetto di quella che è la norma di legge, che è la legge fallimentare, individuare però un percorso, e credo che gli uffici del Comune, l'Avvocatura siano già sulla strada per fare questo. Si sono già, io sono convinto, mossi su questa direzione. E' evidente che, però, dall'altra parte deve arrivare un atteggiamento di volontà, di buona volontà ad individuare con noi un percorso che possa, effettivamente, condurre ad una soluzione, che probabilmente non sarà la panacea di tutti i mali, che probabilmente non potrà essere la soluzione unica, che ripristina tutto allo status quo quando tutto andava bene e tutti eravamo contenti e tranquilli, ma che comunque sia riesce a contenere al massimo gli effetti negativi di questa situazione. Grazie.>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Babazzi. Non ci sono altri interventi su questo argomento. Quindi, possiamo considerare chiusa la discussione sul Punto n. 4 del nostro ordine del giorno.

Allora, secondo le regole, le indicazioni che ci siamo dati, a quest'ora dovremmo chiudere il Consiglio. Ora, mi rendo conto che le mozioni 13 e 15, che in Conferenza dei Capigruppo era stato chiesto di anticipare all'inizio dell'ordine del giorno, sono rilevanti in questo momento. Quindi, se c'è l'accordo di tutti i capigruppo e magari anche la disponibilità a non sfruttare necessariamente ciascuno dei 15 minuti, che i Consiglieri hanno a disposizione, io sarei per proseguire la discussione e per affrontare anche questo tema. Sì, però facciamole presentare. Batistini? Franchi? Babazzi? Pacini? Okay. Allora seguiamo con le mozioni 13 e 15, che verranno discusse in maniera congiunta.

I Consiglieri Batistini e Franchi non so se la vogliono illustrare o se a questo punto la danno per letta. Chiedo la stessa cosa anche al Consigliere Bencini. Prenotatevi se volete illustrare le vostre mozioni, oppure se volete darle per lette, visto che comunque l'avete anticipata anche nel corso del dibattito. Batistini si è prenotato, diamogli la parola. >>

#### **DISCUSSIONE CONGIUNTA DEGLI ARGOMENTI ISCRITTI AI N. 13 E N. 15 DEL CORRENTE ORDINE DEL GIORNO.**

Parla il Consigliere Batistini:

<< Si può dare per letta per quanto mi riguarda per accelerare i tempi. Solamente specificando, e anche nella mozione è ben specificato, che si parla non che il Comune, qualcuno ha detto c'è solamente Comune e persone e quindi se il Comune rinuncia alla sanzione, automaticamente non è detto che questo vada ad aiutare i cittadini che hanno messo i soldi nel prestito sociale. Ecco, invece, la mozione va proprio in quella direzione perché dice chiaramente che il Comune chiede alla Corte dei Conti e lì, cioè se non si può chiedere alla Corte dei Conti io voglio un parere scritto dal Segretario se la mozione non si può fare una richiesta del genere, io credo che si possa fare. Se qualora venisse approvata la mozione, mandiamo questa lettera alla Corte dei Conti per eventualmente sospendere le sanzioni e chiedere che quei soldi del Comune possano andare proprio ad aiutare i cittadini che hanno prestiti sociali e case da rogitare per aiutare questi. Non che uno abbia la bacchetta magica, per carità. Però, è anche vero che non siamo qui per fare Ponzio Pilato e per stare un'ora e mezzo a chiacchierare e poi lasciare i cittadini al loro destino. Per cui, credo, ripeto che la mozione sia votabile. Se c'è qualche legge che lo impedisce, il Segretario penso sia nel suo ruolo quello di dirlo e di prendersene anche la responsabilità. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Batistini. La parola al Consigliere Bencini. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Allora, per non tirare troppo in lungo, diciamo, la discussione ed il dibattito, do per letta la mozione per la parte che riguarda la narrativa e le premesse. Vale a dire la narrativa e le premesse sono la necessità di dare ai soci di Unica uno strumento di valutazione e di capire la situazione in cui si trovano e anche un aiuto per l'assemblea del 9 di luglio. Quindi, data per letta la narrativa, il dispositivo della nostra mozione era questo:

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

ad attivarsi, prima della data del 9 luglio p.v., per la composizione di un tavolo per analizzare il problema, a cui possono partecipare il Sindaco, l'Assessore competente, l'Ufficio Legale del Comune, il Consiglio di Amministrazione di Unica, i Consiglieri che lo desiderano o almeno i capigruppo, i rappresentanti del Comitato Soci di Unica o chi da loro indicato, personalità esperte sul tema delle cooperative e delle problematiche contrattuali, che possono dare autorevoli spunti per la soluzione del problema, di cui a titolo esemplificativo e non esaustivo:

un rappresentante della Prefettura, ad esempio il Vice Prefetto la Dottoressa Messeri Vittoria; un dirigente del Settore delle Opere Pubbliche della Toscana, ad esempio il Dottor Giovanni Salvia; ad esempio il soggetto revisore dei conti delle società cooperative presso l'Agenzia delle Entrate, che è molto qualificata su questo settore, la Dottoressa Grazia Acquafredda; un magistrato della sezione del Tribunale di Firenze, sezione fallimentare, Dottoressa Selvarolo Rosa. Ma questo a titolo, diciamo, indicativo, non vincolante, non esaustivo, per avere dei personaggi che possono dare delle indicazioni autorevoli.

Si legge anche sul giornale di oggi, voglio dire, che una crisi di cooperative è stata risolta nel nord est. Le Cooperative Nord Est Sensi Adriatica hanno fatto una cordata di salvataggio per una cooperativa che aveva, più o meno, lo stesso problema di Unica. C'erano 3.000 soci prestatori con 26 milioni di prestito sociale, che non era stato rimborsato. C'è stata una, diciamo, spinta da parte della Lega delle Cooperative a cercare di fare una ciambella di salvataggio per queste persone. Questa, diciamo, iniziativa ha avuto anche il plauso della Senatrice Serracchiani.

Quindi, voglio dire, se intervenissero dei personaggi possibili di dare, diciamo, delle indicazioni sullo stato e una possibile soluzione, questa era la nostra mozione. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Bencini. Mi ha chiesto subito la parola il Sindaco Fallani, prego. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente. Mah, io ho letto le mozioni, mi pare sulla prima parte, quella dei Consiglieri di Centro Destra, si stia articolando una procedura creativa. Cioè, voglio dire, si sta ragionando innanzitutto di qualcosa che non c'è. Perché bisogna essere lungimiranti su questo aspetto. Perché noi abbiamo anticipato, anche un po' forzatamente, una discussione grazie a questa apertura dell'Amministrazione su una preoccupazione reale dei cittadini. Cioè noi anticipando le decisioni di una iniziativa privata si dice alla Corte dei Conti, e secondo me è di una inopportunità assoluta visto le peculiarità della Corte dei Conti, che non tratta casi specifici, ma tratta principi generali, che non solo prima, prima che ci sia la procedura di bloccare le sanzioni, ma anche di quello che deve fare poi il Comune di Scandicci rispetto al parere della Corte dei Conti. Ora, francamente, io ci sono in questo caso dei termini di illegittimità quasi assoluta. L'inopportunità proprio anche comportamentale che un Consiglio Comunale si assume la responsabilità di dare. Io, se questo, cioè mi pare che l'elemento di garanzia lo si sia detto, io ho riletto cosa ho scritto, che è la cosa principale e non ho fatto altro, è che c'è l'apertura, qualora ci fosse una procedura di qualche tipo concorsuale, ma ci deve essere l'apertura alla procedura concorsuale, perché al momento non c'è niente, affinché il Comune, con le parti politiche e le parti tecniche, trovi una negoziazione ed una eventuale transazione con la cooperativa e con il Consorzio delle Cooperative. Cioè io la rivedo una inopportunità di una straordinaria di presentare questa roba. Cioè non so a che cosa è utile e a quale termine giuridico si attagli.

Il secondo aspetto. Allora, la vogliamo aprire questa procedura concorsuale? Io ancora spero al mille, allo 0,01 per un milionesimo, che non ci sarà. Bene? Aspettiamola. Quando c'è tutti gli strumenti, compreso quelli conoscitivi e di indagine, che noi, pur essendo parte in causa, potremo in qualche modo agevolare, sono bene accetti. Ma adesso addirittura indicare quali, chi ci deve essere il tribunale, prima di capire, che cosa? Allora, ci sono degli strumenti propri di una associazione privata di cittadini, che possono utilizzare già da ieri, non da domani, tutti gli strumenti a loro disposizione. Bene? Questo lo possono fare tranquillamente. Noi abbiamo i nostri strumenti. Al momento in cui si parte con la procedura concorsuale, io l'ho ridetto tre volte oggi, tre volte nel preliminare della discussione illustrando il punto, nel corso della discussione con le conclusioni ed adesso, dico che c'è la disponibilità del Comune ad essere aperti ed eventualmente transare. Nell'apertura c'è anche un confronto dialettico conoscitivo che deve, però, avere un valore giuridico e procedimentale, che un soggetto terzo deve riconoscere, che si chiami il tribunale, che si chiami una camera di raffreddamento, come l'ho chiamata io,

lavorandoci insieme all'avvocato ed al Segretario Generale di livello nazionale, io questo non lo so, però noi la vogliamo aprire questa procedura concorsuale. Io sarei, e vi assumete una responsabilità, io ve lo dico con grande onestà, vi assumete una responsabile di fare un qualcosa che non solo è illegittimo, dal mio punto di vista, mio punto di vista, è illegittimo, ma è anche politicamente inopportuno. Politicamente inopportuno perché si dice cose che non stanno in piedi nella realtà dei fatti né dall'una e né dall'altra parte. Io ritengo che sia buona norma, ed invito i Consiglieri della maggioranza non solo a votare contro, perché non c'è l'oggetto, ma proprio a non partecipare al voto perché non esiste i termini della mozione. Se volete un chiarimento su questo, secondo me, il Segretario potrebbe darlo. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Sindaco. Ci sono interventi su questo argomento? Su questi argomenti, anzi, la discussione abbiamo deciso di farla in maniera congiunta. Consigliera Franchi sui Punti 13 e 15. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Mah, io, sinceramente, sono abbastanza stufa di prendere sempre e comunque lezioni, tra l'altro, quando siamo noi che solleviamo il problema, quando siamo noi che permettiamo la discussione, quando siamo noi che con i nostri strumenti e non con gli uffici tecnici, gli uffici legali del Comune, io non ho letto nessuna relazione dell'Ufficio Legale del Comune. O come mai? O come mai? Forse qualcuno era in dovere di chiederlo, di farla fare o no? O no? Quindi, basta! Basta! Non ho visto nessun documento del Partito di maggioranza. Abbiamo discusso oggi su temi molto importanti, che abbiamo approfondito che i Consiglieri hanno studiato sullo spreco del cibo, sulle aree per cani, ma non mi pare che il Partito Democratico abbia prodotto con i tecnici a sua disposizione, con la struttura che ha su questi territori un qualcosa di intelligente per illuminarci. Quindi, io vorrei, innanzitutto, rispetto per quello che l'opposizione, con i suoi messi fa. Perché, altrimenti, chi fa sbaglia e chi non fa fa bene. No, chi fa, fa sempre meglio di chi non fa nulla. Perché se siamo qui stasera a parlare è merito nostro. Anzi è merito mio, guardi un po', signor Sindaco! E si poteva anche aprire il dibattito, eh, non c'erano problemi: si chiama Consiglio aperto. E' avvenuto tante volte su tanti temi. Aperto alla cittadinanza, aperto a chi vuole intervenire. Quindi, è stata una scelta del Presidente e dell'Amministrazione di non fare intervenire il pubblico e gli attori veri di questa vicenda. Ecco, quindi, facciamo chiarezza. Poi fa tutto schifo, la mozione fa schifo, siamo degli incompetenti, siamo qui. Però ci siamo dati da fare. E, invece di parla dello spreco prima per dare da mangiare alle associazioni. Chiusa parentesi. Chiusa parentesi. Chiusa parentesi!  
Che cosa ha prodotto? Io sono un imbecille che ha firmato un atto demenziale. Che cosa ha prodotto il Partito Democratico di atti su questa vicenda? Che

cosa ha detto? Che contributo ha dato? Io lo vorrei sapere che contributo ha dato. Perché io non l'accetto. Capito? Noi siamo i migliori. Mi puzza, mi sa puzzare abbastanza devo dire. Perché se i migliori producono certe cose e, forse, tanto migliori non sono. Tanto migliori non sono. L'abbiamo superata la fase della supremazia morale, no? Si faceva prima l'esempio del Nord Est. E' vero. Invece in Emilia Romagna, Cesi, che fa riferimento ad altri gruppi, l'hanno fatta fallire. In Emilia Romagna. In Veneto no, una riflessione. Una riflessione anche su questo, anche su questo. Ho capito perché, Sindaco, non l'accetto questo atteggiamento. Lei, tra l'altro, me ne sono dimenticata io nella replica ha come detto che è un falso dei 6 milioni. Io, prima di parlare, anche stamani mattina alla radio, mi sono informata e ho una mail di risposta da parte del Comune, no come mi dice: verificato con Avvocato Bonacchi, confermo che la cifra è intorno ai 6 milioni, la transazione non è andata a buon fine. Me lo dice il Comune di Scandicci. La vuole vedere? Ecco. No, no, no. Cioè, no! Glielo faccio vedere è una richiesta mia, è una risposta per mail, perché qui siamo persone serie, cioè qui siamo persone serie. Io almeno sono una persona seria, che prima di dire una cosa mi informo. Prima di dire una cosa mi informo. Quindi, la trattazione non è andata a buon fine, cioè l'Agenzia delle Entrate ha detto dovete pagare. Punto. Poi, ci saranno altri percorsi, sicuramente ci sono. Però ad oggi siamo lì. Ad oggi siamo lì, ed io l'ho chiesto formalmente, perché è giusto che uno si documenti con gli strumenti che ha. Però, capito, i poveri pezzenti qualcosa producono, vicino ai cittadini ci sono sul serio. Sul serio! Quindi, queste modalità, questo modo di snobbare, è tutto merda quello che fanno gli altri, fanno schifo, è una bischerata, è illegittimo, però non ho sentito il Segretario Generale dire che è illegittimo, perché poi è lui preposto alla legittimità degli atti, per norma. Perché ci sono anche delle leggi, eh. Ci sono delle leggi, senza andare alle Procure, ci sono le leggi che noi saremo tenuti a rispettare. Ci sono anche queste.

Quindi, voglio dire, ognuno fa il suo gioco, ci vuole rispetto, ha la sua interpretazione delle cose. Ci vuole rispetto reciproco. Io credo di rispettare anche le posizioni di una maggioranza, che deve anche, come dire, sostenere talvolta l'indifendibile per il proprio ruolo, per il ruolo che svolge. Però pretendo lo stesso rispetto, pretendo lo stesso rispetto. Perché noi, con i nostri strumenti, facciamo i salti mortali. Facciamo i salti mortali. Quindi, questa è una condizione a priori.

Vengo, invece, nell'intervento e nella proposta di Bencini. Io, per carità, d'accordo, cioè più se ne parla meglio è, più si riesce, come dire, a comprendere. Però, oggettivamente, vedo, rispetto ai tempi ristrettissimi, anche una quasi impossibilità di costituire un gruppo di ragionamento di quel livello, di quel tipo. Invece noi avremmo all'interno del Comune il nostro Ufficio Legale, che un parere, magari, anche in 24 ore, ce lo potrebbe anche dare, per lo meno coinvolgiamo che non si è sentito nessuno in dovere di chiederlo e di farlo un parere all'Ufficio Legale del Comune, mi pare, no? Tra l'altro, lo

potremmo fare anche a costo zero, perché sono già stipendiati e quindi non sarebbe più agile. Poi, ripeto, d'accordo anche con, ma la vedo, ecco, più come dire una cosa interessante sul piano formale, sulla carta, molto più complicato, quasi impossibile poi realizzare. Realizzare non vedo i tempi, cioè qui ci sono dei tempi ristrettissimi. Cioè è facile dire e i cittadini decidono come vogliono. Ma i cittadini decidono come vogliono, di che si sta parlando. Cioè anche Bencini stesso ha letto l'ordine del giorno, che devi pensare di un ordine del giorno di una assemblea in quel modo? Che strumenti hanno? Persone che i pochi soldi che avevano li hanno investiti lì, che cosa devono fare? Devono andarsi a pagare un legale? Cioè io mi sembra questo, sì, un atteggiamento, come dire, arrogante oggettivamente, cioè falsamente democratico, no? Cioè io do libertà. No, io non do libertà. Io, di fatto, cioè do delle forti limitazioni perché come fai a dire a dei cittadini comuni, ripeto, dice si informino, vadano dall'avvocato. Cioè ma il Comune ha un ufficio legale? Lo può mettere a disposizione? Può dare un parere? Cioè, poi, per lo meno non spendono nulla. Che cosa ha fatto? Cioè che cosa hanno fatto gli Assessori, che cosa ha fatto la Giunta in merito? Che cosa ha fatto i partiti che appoggiano questa Giunta in merito, perché poi, ripeto, come a scuola è facile, no? Segni l'errorino, ma quell'altro non ha fatto nulla. Quindi, è sempre meglio chi il compito te lo consegna anche con degli errori che con chi non lo consegna mai il compito. E' sempre meglio. Perché per lo meno c'è una assunzione di responsabilità in quello che te lo consegna anche con degli errori. Chi il compito non lo consegna mai, mi pare poco corretto, magari non prende quattro, magari non prende quattro, ma è sicuramente una persona con un atteggiamento non corretto e direi anche disonesto nel caso specifico della correzione del compito.

Quindi, non ricordo se avevamo anche dichiarazione di voto..>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Le dichiarazioni di voto le facciamo dopo separatamente.>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Dopo? Benissimo, grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Ma se vogliamo snellire il dibattito e farle subito. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Bene, grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Sono le benvenute. La parola al Consigliere..no, mi scusi, il Sindaco mi ha chiesto la possibilità di poter chiarire su un elemento, su un fatto personale, scusate. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< No, perché quando poi si usa la parola falso va benissimo, non c'è nessun problema sul falso, ma la risposta in oggetto, che il Comune ha citato, non so se l'ha citato stamani da qualche parte, non so bene neanche dove io abbia detto qualcosa del genere stamani mattina, comunque va bene. La risposta è relativa e che la transazione non era andata a buon fine sull'Agenzia delle Entrate, era, se magari si legge tutta, è che era per la fine della scadenza dei termini, ma che vi erano i presupposti per la conciliazione giudiziale. Allora, io non voglio fare il professore, ma se leggo e non lo sono, mi inchino a chi lo fa di mestiere ed ha a cuore il futuro dei nostri giovani, ma in realtà anche sulla Bibbia c'è scritto che Dio non esiste se si legge una frase soltanto. Se poi si allunga e si dice Dio non esiste per i peccatori, per una serie di categorie di persone, probabilmente il senso cambia. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Batistini. Prego, Consigliere. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. E' la prima volta che mi capita che il Sindaco invita i Consiglieri Comunali a votare contro o addirittura a non votare, in una mozione che, oltretutto, lui ha letto cinque minuti fa. Cioè il Sindaco di Scandicci le mozioni dell'opposizione di questa città, su un tema importante come Unica, le legge quand'è in Consiglio Comunale dopo che ha pensato di svignarsela con, pieno rispetto per la persona deceduta, però è chiaro che il sospetto possa, che possa esserci il sospetto che..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Consigliere Batistini! >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Con l'occasione...>>

Parla il Sindaco Fallani:

<<(VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Scusatemi! Scusatemi! >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Io non ho mai..>>

Parla il Sindaco Fallani:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..il Procuratore Generale della Repubblica..>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Pieno rispetto. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Vergognati! Vergognati! >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Pieno rispetto per il..>>

Parla il Sindaco Fallani:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Vergognati! >>

Parla il Presidente Lanini:

<< E' tutto registrato, non si preoccupi. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< E' tutto registrato. Stia tranquillo. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Vergognatevi. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Stigmatizzo anch'io, francamente, il fatto delle insinuazioni che abbiamo aspettato apposta per. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Ma io ho pieno, fatemi esprimere il concetto. Ho pieno rispetto per la persona deceduta e ci mancherebbe altro. Però, ovviamente, che il Sindaco legga gli atti del Consiglio Comunale cinque minuti prima che si votasse una simile mozione, su un tema così importante, a mio avviso è molto grave. Ed è grave, così, adesso, se manca il numero legale me lo dica, eh. Vedo vanno via. Perché...>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Chiedo al Segretario di fare la verifica del numero legale. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Io chiedo al Segretario però di pronunciarsi anche sul parere..>>

Parla il Presidente Lanini:  
<< Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:  
<<..siccome il Segretario Comunale prende 120 mila Euro l'anno o giù di lì, come stipendio, prende..>>

Parla il Presidente Lanini:  
<< Scusate! Allora..>>

Parla il Consigliere Batistini:  
<< Stipendio lordo, lo stipendio lordo. >>

Parla il Presidente Lanini:  
<< Scusate! Chiudo, ho chiuso io l'intervento del Consigliere Batistini. Mi risultano presenti 8 Consiglieri. Chiedo al Segretario di fare l'appello e di verificare il numero legale. >>

Parla il Segretario Generale:  
<< Io, naturalmente, non entro nelle schermaglie perché io sono una figura tecnica, lo dico per il pubblico, che forse non lo sa. Quello che lei ha detto mi ha offeso. Lei dovrebbe sapere che lo stipendio di tutti i dipendenti pubblici, dei dirigenti sono sul sito del Comune on line. Lei vada ad amministrazione trasparente e veda quant'è distante il mio stipendio dalla cifra che lei ha detto. Questo per chiarezza.  
Poi, le rispondo alle domande. No, perché insomma non si possono (parola non comprensibile)..così. >>

Parla il Presidente Lanini:  
<< Scusi, Consigliere Kashi Zadeh. >>

Parla il Segretario Generale:  
<< Magari guadagnassi 120 mila Euro, magari. Comunque..>>

Parla il Presidente Lanini:  
<< Possiamo fare. >>

Parla il Segretario Generale:  
<< No, questo mi sono sentito di doverlo dire. >>

Parla il Presidente Lanini:  
<< Lo capisco. Le chiedo di fare l'appello, perché, qualora non ci fosse il numero legale, la seduta è sciolta. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Bene, faccio l'appello. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< E non si pone nemmeno il problema. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Se vuole do anche una risposta tecnica all'interrogazione. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Gliela forniremo privatamente. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Gliela forniremo privatamente. Facciamo l'appello. Allora, procediamo all'appello.

<b>FALLANI</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>KASHI ZADEH</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>PORFIDO</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>LANINI</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>BABAZZI</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>GRAZIANI</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>TREVISAN</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>BAMBI</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>DE LUCIA</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>MARINO</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>PEDULLA'</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>LANDI</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>NOZZOLI</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>CIABATTONI</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>CALABRI</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>MUCE'</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>CIALDAI FABIANI</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>MARCHI</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>PACINI</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>PECORINI</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>FULICI</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>BENCINI</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>TOGNETTI</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>BATISTINI</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>FRANCHI</b>	<b>PRESENTE</b>

Sono presenti 7 Consiglieri. Non c'è il numero legale per il proseguimento dei lavori.>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Il numero legale non c'è, la seduta si chiude qua. Buona serata. LA mozioni non sottoposte a votazione vanno iscritte all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale. >>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 21,12.**